



Il pesce rosso che ci nuota nel petto

Gioconda Belli

Il pesce rosso che ci nuota nel petto

Traduzione di Emilio Coco
con un saggio di Marco Fazzini



Molesini Editore Venezia

Titolo originale
El pez rojo que nos nada en el pecho

A Eduardo e Katy
Al mio paese

[© ??????????????????]
© Molesini Editore, 2022
www.molesinieditore.it
ISBN

El amor, esa extraña palabra
L'amore, questa strana parola

El amor de las buganvilias

Me tienta el amor con sus espinas
sus arañazos tercos
su manera de brincarse los cercos
y subirse a las tapias;
su vocación de flor
de buganvilia rosa, blanca, morada
enredándose en los agrestes patios.
No sé qué quiero de él
qué imagina de mí
qué sueños o quimeras hilvanamos
dejando enfriar el café sobre la mesa,
las miradas prendidas como anzuelos
sobre el pez rojo que nos nada en el pecho.
Mientras hablamos
cada cual da tirones a la caña
en la lucha tenaz por apresarlo.
Discutimos de si sí o si no
mientras la buganvilia sube
nos enreda
y las flores explotan
y la baranda cede.

L'amore delle buganvillee

Mi tenta l'amore con le sue spine
i suoi graffi ostinati
il suo modo di saltare i recinti
e salire sui muretti;
la sua vocazione di fiore
di buganvillea rosa, bianca, viola
che s'impiglia negli incolti cortili.
Non so che voglio da lui
che immagina di me
quali sogni o chimere imbastiamo
lasciando raffreddare il caffè sulla tavola,
gli sguardi agganciati come esche
sul pesce rosso che ci nuota nel petto.
Mentre parliamo
ognuno dà strattoni alla canna
nella lotta tenace di afferrarlo.
Discutiamo se sì o se no
mentre la buganvillea sale
ci impiglia
e i fiori esplodono
e la ringhiera cede.

Vuelo

Soy un poema un poema un poema
el gato que huye tras la cola
que devora al ruiseñor contemplando
cometas en el arco sin luz del cielo.
La luciérnaga la noche de los brillos
las estrellas vuelan parpadean ojos verdes
entre los árboles tus ojos que cambian de color
cuando te vas me dejás
niña del lazo rosado en el parque que llora por
la pelota que saltó hacia el cauce en donde me escondo
para que no sepas lo que sufro cuando caminás
[sobre los relojes
machacándolos, crujiendo, muriendo bajo tus
zapatos las horas en las que hacés malabares
de payaso de circo equilibrando los bolos
entre dos brazos que se mueven perfiles de la luna que se
oculta en la nube invierno de mis miedos
de mis terrores nocturnos pesadillas
en las que te alejás en inmensos veleros Pigafetta
navegante viajante aventurero de la imaginación
mientras yo desde la orilla lanzo caracolas a perseguirte
serpientes marinas lobos acuáticos criaturas de agua
llantos que contengo encierro guardo
o que derramo desbocada tristeza anegando
mi rostro por nada por si acaso porque no vaya a ser
que el rastro húmedo encuentre tus pies y te vuelvas.

Volo

Sono una poesia una poesia una poesia
il gatto che corre dietro la coda
che divora l'usignolo che contempla
aquiloni nell'arco senza luce del cielo.
La lucciola la notte degli scintillii
le stelle volano, lampeggiano occhi verdi
tra gli alberi i tuoi occhi che cambiano colore
quando te ne vai mi lasci
bambina dal fiocco rosa nel parco che piange per
la palla che è saltata nell'alveo dove mi nascondo
perché tu non sappia quanto soffro se cammini
[sopra gli orologi
pestandoli, scricchiolando, morendo sotto le tue
scarpe nelle ore in cui fai giochi di destrezza
da pagliaccio di circo tenendo in equilibrio i birilli
tra due braccia che si muovono profili della luna che si
nasconde nella nuvola inverno delle mie paure
dei miei terrori notturni incubi
in cui ti allontani su immensi velieri Pigafetta
navigante viaggiatore avventuriero dell'immaginazione
mentre io dalla riva lancio conchiglie a inseguirti
serpenti marini lupi acquatici creature d'acqua
pianti che contengo imprigono conservo
o che spargo sfrenata tristezza annegando
il mio volto per niente caso mai perché non succeda
che la traccia umida trovi i tuoi piedi e ti giri.

La distancia

Vuelvo a estar
en la vida de todos los días
en la claridad de todas las mañanas
a mirar lo que tus ojos ya no miran
y oler lo que tu olfato ya no intuye.

Como el mar
el tiempo viene
dejando en nuestra playa
su carga de moluscos y de flores marinas
y después nos despoja
regresa al horizonte
y sobre nuestra playa
ya ni las huellas quedan
no quedan ni las huellas
de aquel largo paseo
sobre la larga arena enmudecida.

Vuelvo a mi aliento
de mujer entre diques
de laguna profunda.
Tú ya pasaste
y el agua con su lengua de horas
te deshace.

La distanza

Torno a stare
nella vita di tutti i giorni
nella chiarezza di tutte le mattine
a guardare quello che i tuoi occhi più non guardano
e odorare quello che il tuo olfatto più non intuisce.

Come il mare
il tempo viene
lasciando sulla nostra spiaggia
il suo carico di molluschi e di fiori marini
e poi ci spoglia
ritorna all'orizzonte
e sulla nostra spiaggia
non restano neanche più le impronte
neanche una sola impronta
di quella lunga passeggiata
sulla distesa sabbia ammutolita.

Torno al mio respiro
di donna tra gli argini
di profonda laguna.
Tu sei già passato
e l'acqua con la sua lingua di ore
ti disfa.

Desafío a la incertidumbre

Anoche
en la cama de los dos
sin decirte nada
supe encontrar la eternidad de tu espalda
medir la distancia de tu cercanía
saber que te retendré con la tenacidad de mis dientes.

Temes que este amor
sin trópico perezca
abrumado por el estrépito y el frío
[de tus grandes ciudades.

Temes que me amarille
en los invernaderos de la niebla
y pierda el calor con que me suelto a vivir
[entre tus brazos.

Válidos son tus temores.
Yo también temo el orden de otros paisajes
las autopistas, los seres acomodados en la saciedad.
Pero he aquí que hemos de surcar juntos el Hades
los infiernos de bocas innumerables.

No vaya a ser que por volver la cabeza atrás
inauguremos un museo de estatuas de sal.

Sfida all'incertezza

Ieri notte
nel letto di noi due
senza dirti niente
ho saputo trovare l'eternità della tua schiena
misurare la distanza della tua vicinanza
sapere che ti tratterò con la tenacità dei miei denti.

Temi che quest'amore
senza tropico perisca
oppresso dal frastuono e dal freddo
[delle tue grandi città.

Temi che m'ingiallisca
nelle serre della nebbia
e perda il calore con cui mi abbandono a vivere
[tra le tue braccia.

Validi sono i tuoi timori.
Anch'io temo l'ordine di altri paesaggi
le autostrade, le persone che si crogiolano nella sazietà.
Ma ecco che dobbiamo attraversare insieme l'Ade
gli inferi dalle bocche innumerevoli.

Non sia che per girare la testa indietro
inauguriamo un museo di statue di sale.

Encrucijadas

Desde temprana edad
los dioses me destinaron
a las encrucijadas.
Así mi vida ha sido la constante bifurcación
[de los caminos.
Escoge –me dicen– puedes tener esto o aquello.
Dejarás uno si quieres tener lo otro.
Y he tenido que escoger manzanas, serpientes
la inocencia, el conocimiento
la ternura o la madurez
el vientre o el corazón.
Duros han sido los jardines de los «senderos
[que se bifurcan»
misteriosos y oscuros
y nunca he sabido si realmente la sabiduría
guió mis pasos.
No se ensayan en la vida las alternativas.

Creí que mis días de desgarramientos
no serían más que memorias
para encender el color de mi difícil felicidad.
Pero como otras veces
no calculé los designios
ni supe leer las entrañas del cordero
[de los sacrificios.

Bivi

Fin dalla mia giovane età
gli dei mi destinarono
ai bivi.
Così la mia vita è stata la costante biforcazione
[delle strade.
Scegli – mi dicono – puoi avere questo o quello.
Lascerei l'uno se vuoi avere l'altro.
E ho dovuto scegliere mele, serpenti
l'innocenza, la conoscenza
la tenerezza o la maturità
il ventre o il cuore.
Duri sono stati i giardini dei «sentieri
[che si biforcano»
misterioso e oscuri
e non ho mai saputo se davvero la saggezza
ha guidato i miei passi.
Non si provano nella vita le alternative.

Ho creduto che i miei giorni di lacerazioni
non sarebbero stati altro che memorie
per accendere il colore della mia difficile felicità.
Ma come altre volte
non ho calcolato i disegni
né ho saputo leggere le viscere dell'agnello
[dei sacrifici.

No entendí la carta que anunciaba el Carruaje,
ni acepté el significado de la carta
del amor.

Heme aquí otra vez
acumulando fuerzas para no equivocarse
la puerta de los futuros posibles.

Heme aquí con la pregunta a cuestas
y las perspectivas del abismo.

Heme aquí de nuevo
haciendo decisiones de muerte.

Non ho capito la lettera che annunciava la Carrozza,
né ho accettato il significato della lettera
dell'amore.

Eccomi di nuovo
ad accumulare forze per non sbagliare
la porta dei futuri possibili.

Eccomi con la domanda addosso
e le prospettive dell'abisso.

Eccomi di nuovo
a fare decisioni di morte.

Voluble a la belleza

Al atardecer
el viento dobla la cabeza verde
del árbol que pasa sus días frente
[a mi ventana.
La luz llena el ojo de nubes.
El cielo pasa del tenue azul
al gris con ráfagas de viento y listones magenta.
A diario llega el final del día.
Un crepúsculo. Uno nada más salva el cielo.
Pienso en una muerte con cita, con la nota escrita.
El reto: aquí te espero.

De tanto vivir
se acumulan las heridas.
Me salvan los ritos nocturnos:
el vino tinto, el libro,
las palabras cuya exactitud
despierta el asombro.
Alma voluble a la belleza
mejor esperar otro atardecer
seguir valiente
aferrada a los cuernos
de la vida.

Volubile alla bellezza

Al tramonto
il vento piega la testa verde
dell'albero che passa i suoi giorni di fronte
[alla mia finestra.
La luce riempie l'occhio di nuvole.
Il cielo passa dal tenue azzurro
al grigio con raffiche di vento e nastri magenta.
Ogni giorno arriva la fine del giorno.
Un crepuscolo. Soltanto uno salva il cielo.
Penso alla morte per appuntamento, per lettera scritta.
La sfida: ti aspetto qui.

Dal tanto vivere
si accumulano le ferite.
Mi salvano i riti notturni:
il vino rosso, il libro,
le parole la cui esattezza
risveglia lo stupore.
Anima volubile alla bellezza
meglio aspettare un altro tramonto
continuare a essere coraggiosa
aggrappata alle corna
della vita.

De la increíble intensidad de un cuerpo

Un pedazo de azul tiene la intensidad de todo el cielo.

ALFONSO CORTÉS

Eran las tres de la mañana
y yo seguía leyendo a Doris Lessing
sin poder conciliar el sueño.

Pensé en vos
durmiendo en algún hotel extraño y pobre
allá lejos por Quilalí.

Las sábanas frías de mi velero nocturno
navegaban en la calma inquieta de la noche.
Amenaza de tormenta con presagios.
Los árboles callados
y el calor afuera.
El temblor de tierra esta mañana.

Pensé en tus piernas y tus brazos
con nostalgia.
Apenas una noche no compartida
y el lago del cuarto se convierte en océano.

Pierdo el puerto.
La seguridad de tu cuerpo
durmiendo a mi lado

Dell'incredibile intensità di un corpo

Un pezzo d'azzurro ha l'intensità di tutto il cielo.

ALFONSO CORTÉS

Erano le tre di mattina
e io continuavo a leggere Doris Lessing
senza poter conciliare il sonno.

Ho pensato a te
che dormivi in qualche albergo strano e povero
nella lontana Quilalí.

Le lenzuola fredde del mio veliero notturno
navigavano nella calma inquieta della notte.
Minaccia di tempesta con presagi.
Gli alberi silenziosi
e il caldo fuori.
Il terremoto questa mattina.

Ho pensato alle tue gambe e alle tue braccia
con nostalgia.
Appena una notte non condivisa
e il lago della stanza diventa oceano.

Perdo il porto.
La sicurezza del tuo corpo
che dorme al mio fianco

doblado sobre sí mismo
arqueado y dulce
abandonado al sueño
pero presente.

Nada temo cuando estás.
Los ruidos no se agigantan,
ni dejo luces prendidas
en recuerdo del miedo infantil a la oscuridad.
Sin vos anoche
ansiaba la mañana
esta sensación de viernes
la noción del regreso
el día, por fin, ¡el sol!

Increíble decir esto.
Yo, una mujer independiente
navegante de muchas soledades.
Increíble la desolación
de una sola noche de ausencia.
El peso de tu cuerpo
es la ventana de Alfonso Cortés:
tu cuerpo tiene la intensidad de todo el cielo.

piegato su sé stesso
inarcato e dolce
abbandonato al sonno
ma presente.

Non ho paura di niente quando ci sei.
I rumori non s'ingigantiscono,
né lascio le luci accese
in ricordo della paura infantile del buio.
Senza di te ieri notte
aspettavo con ansia la mattina
questa sensazione di venerdì
la nozione del ritorno
il giorno, finalmente, il sole!

Incredibile dire questo.
Io, una donna indipendente
navigante di molte solitudini.
Incredibile la desolazione
di una sola notte di assenza.
Il peso del tuo corpo
è la finestra di Alfonso Cortés:
il tuo corpo ha l'intensità di tutto il cielo.

Literatura

¿Quién soy? ¿Qué pasado me habita?
A veces pienso que no tengo más que colores
[y alas en el cerebro.
Pero avizoro distantes alcázares de palabras
que me piden la saliva de mi imaginación
[para saberse verdaderos.
Las novelas vagan de arriba abajo
[por los senderos líquidos
por los que transita el fluido que me hace estar viva.
Veo los rostros de los personajes.
Leo páginas que aún no he escrito.
Trazo palabras y las rechazo.
Sé que dentro de mí guardo la posibilidad de ir más
[allá de los límites, de remontar la tentación
de la trivialidad.
Pero el lenguaje hace trucos. Se escabulle la textura
[de seda, la historia aparece con otro ropaje.
Entonces rompo, aplasto con el tacón del zapato
[las letras que no han sabido estar a la altura.
Uno guarda visiones constantes.
Se despliegan en la duermiveela
[como nubes al mediodía.
Las nubes ascienden magníficas y enormes a formar
siluetas que solo los niños leen de corrido.
Así las visiones de las páginas que podrían ser.

Letteratura

Chi sono? Quale passato mi abita?
A volte penso di non avere che colori
[e ali nel cervello.
Ma intravedo lontane fortezze di parole
che mi chiedono la saliva della mia immaginazione
[per sapersi vere.
I romanzi vagano dall'alto in basso
[lungo i sentieri liquidi
per dove transita il fluido che mi fa stare viva.
Vedo i volti dei personaggi.
Leggo pagine che non ho ancora scritto.
Traccio parole e le respingo.
So che dentro di me conservo la possibilità di andare
[oltre i limiti, di superare la tentazione
della trivialità.
Ma il linguaggio fa trucchi. Si eclissa la struttura
[di seta, la storia appare sotto un'altra veste.
Allora rompo, schiaccio col tacco della scarpa
[le lettere che non hanno saputo essere all'altezza.
Si conservano visioni costanti.
Si dispiegano nel dormiveglia
[come nubi a mezzogiorno.
Le nubi salgono magnifiche ed enormi a formare
sagome che solo i bambini leggono speditamente.
Così le visioni delle pagine che potrebbero essere.

¿Quién se adentra en las horas donde el escritor
[es uno con su miedo?
Con la noción de su pequeñez frente
al horizonte difuso de la primera palabra,
la frase que contenga el teorema resuelto
[de lo que vendrá.
«El tono», me dijo hace años Nérida Piñón.
[«Eso es lo más difícil».
¿Qué biblioteca clama por más libros?
¿Cuántos más son necesarios?
Recorro los pasillos de anaqueles atiborrados,
el cielo de la literatura está lleno de fuegos artificiales.
Brillan. Deslumbran. Y caen las chispas
[apagadas al suelo.
¿Cuánto dura el resplandor?
¿Cuántos recuerdan o les da por rumiar la inquietud
[o el placer de un texto irremplazable?
Es tarde.
Y soy una mariposa nocturna
que vuela sobre la llama.

Chi si addentra nelle ore in cui lo scrittore
[è tutt'uno con la sua paura?
Con la nozione della sua piccolezza di fronte
all'orizzonte diffuso della prima parola,
la frase che contenga il teorema risolto
[di ciò che verrà.
«Il tono», mi ha detto anni fa Nérida Piñón.
[«È la cosa più difficile».
Quale biblioteca reclama più libri?
Quanti altri sono necessari?
Percorro i corridoi pieni di scaffali,
il cielo della letteratura è pieno di fuochi artificiali.
Brillano. Abbagliano. E cadono le scintille
[spente a terra.
Quanto dura lo splendore?
Quanti ricordano o pensano all'inquietudine
[o al piacere che provoca un testo insostituibile?
È tardi.
E sono una farfalla notturna
che vola sulla fiamma.

Por qué rumbos nos dispersamos

Porque estábamos destinados el uno para el otro.
Juntos nos había concebido la urdidumbre de la materia.
Juntas yacían nuestras memorias en las bibliotecas.
Escrito estaba el encuentro de la lluvia, el viento,
la floración amarilla de los cortesés.

Pero éramos pájaros fugitivos,
astros saliéndose de rumbo,
cauces desaguando en mares diferentes.
Aun así
desde los ruidos de otros días
nos avizorábamos,
escondida en el manto la brújula secreta
que nos marcaba al uno el camino del otro.
«No es nada», decíamos. «Es solo el recuerdo»,
[pensábamos.
Y así de pronto nos cruzábamos en el océano
[del acontecer
y sonábamos roncás sirenas de navíos
[avistándose en la niebla.
Nos sabíamos vistos
aunque apenas el ángulo más apartado del ojo
registrara la figura como sombra pasando;
aunque nada en nuestro porte lo denunciara.
Así vivíamos nostalgias sin propósito encendidas
[cual fuegos fatuos.

Per quali strade ci siamo dispersi

Perché eravamo destinati l'uno per l'altra.
Insieme ci aveva concepiti l'ordito della materia.
Insieme giacevano le nostre memorie nelle biblioteche.
Era scritto l'incontro della pioggia, il vento,
la fioritura gialla dei *cortesés*.

Ma eravamo uccelli fuggitivi,
astri che uscivano dalla rotta,
alvei che sfociavano verso mari diversi.
E tuttavia
dai rumori di altri giorni
ci scrutavamo,
nascosta nel mantello la bussola segreta
che indicava all'uno la strada dell'altra.
«Non è niente», dicevamo. «È solo il ricordo»,
[pensavamo.
E così all'improvviso ci incrociavamo nell'oceano
[dell'avvenire
e suonavamo roche sirene di bastimenti
[che si avvistavano nella nebbia.
Ci sapevamo visti
benché l'angolo più lontano dell'occhio
registrasse appena la figura come ombra che passa;
benché niente nel nostro portamento lo denunciasse.
Così vivevamo nostalgie senza proposito accese
[come fuochi fatui.

Para entonces ya nos temíamos.
Demasiado poder conservábamos el uno sobre el otro:
el amor año tras año resistiéndose a morir,
archivos llenándose de telarañas
[en las bóvedas secretas.

Hoy floreció el cortés del camino.
Sus pétalos de sol me dolieron en la memoria.
Me dolió pasar por tu casa, ver los signos
[de tu existencia,
saber que fatales, inexorables
desechamos los presagios,
borramos cuanto estaba escrito.

Per allora già ci temevamo.
Tropo potere conservavamo l'uno sopra l'altra:
l'amore che anno dopo anno resisteva a morire,
archivi che si riempivano di ragnatele
[nelle volte segrete.

Oggi è fiorito il *cortés* della strada.
I suoi petali di sole mi hanno fatto male nella memoria.
Mi ha fatto male passare per casa tua, vedere i segni
[della tua esistenza,
sapere che fatali, inesorabili
scacciamo i presagi,
cancelliamo quanto era scritto.

La agonía de la mariposa

Más allá de la medianoche
en solitaria vigilia mientras la casa y sus ocupantes
[duermen
de puntillas me acerco a buscar la fruta,
el pedazo de pan para el hambre del insomnio.
Desplomada en el piso
agitándose moribunda
agoniza una mariposa.
El batir de sus alas se escucha en el silencio
como una llamada de auxilio.
Nunca he atendido o curado a una mariposa.
¿Qué haré? ¿Cómo impediré que perezca?
Nada puedo. Tan solo acompañar
[su agonía
sentarme en el suelo a su lado.
La oscura mariposa nocturna
tiene ojos de gato en las alas
dibujos y jeroglíficos de los seres míticos
[que la dibujaron
y la hicieron bella para la corta temporada de su vida.
Se queda quieta al fin.

Yo regreso a mi cama.
Torpe criatura que no pudo ayudarla.

L'agonia della farfalla

Oltre la mezzanotte
in solitaria veglia mentre la casa e i suoi abitanti
[dormono
in punta di piedi mi avvicino a cercare la frutta,
il pezzo di pane per la fame dell'insonnia.
Crollata sul pavimento
agitandosi moribonda
agonizza una farfalla.
Lo sbattere delle sue ali si ascolta nel silenzio
come una richiesta di aiuto.
Non ho mai accudito o curato una farfalla.
Che cosa farò? Come impedirò che muoia?
Non posso fare niente. Soltanto accompagnare
[la sua agonia
sedermi a terra al suo fianco.
La scura farfalla notturna
ha occhi di gatto sulle ali
disegni e geroglifici degli esseri mitici
[che la disegnarono
e la fecero bella per la breve stagione della sua vita.
Rimane ferma alla fine.

Io ritorno al mio letto.
Goffa creatura che non ha potuto aiutarla.

Baile

Bailo sin viento
no como las hojas en la tormenta
agitadas por el ventarrón.
Mi baile tiene su propia tormenta.
El fragor de cuanto he resistido
agita los dedos de mis pies.
El ritmo de aguas contenidas
ruge en el gesto de mis brazos
—quizás preguntando
interrogando a la nada—.
Tambores precipitados de mi corazón
balbucean el miedo al final
cuando la música se detenga
y la tan aclamada paz del silencio
el musgo viejo de los cementerios
me deje inmóvil en la impotencia
[de una estéril eternidad.
Pero la cintura no quiere conocer límites ni frenos
y la sensación de mi vagina
[como túnel penetrado de mundo
me hincha el vientre.
La vida que no quiero abandonar jamás
me empuja como niña al juego
al riesgo de accidentados senderos.
Cuando bailo soy feliz.
Nada se parece menos a la muerte que la música.

Ballo

Ballo senza vento
non come le foglie nella tempesta
agitate dalle raffiche.
Il mio ballo ha la sua propria tempesta.
Il fragore di quanto ho sopportato
agita le dita dei miei piedi.
Il ritmo di acque contenute
ruggisce nel gesto delle mie braccia
— forse chiedendo
interrogando il nulla —.
Tamburi precipitati dal mio cuore
balbettano alla fine la paura
quando la musica si fermerà
e la tanto acclamata pace del silenzio
il muschio vecchio dei cimiteri
mi lascerà immobile nell'impotenza
[di una sterile eternità.
Ma la cintura non vuole conoscere limiti e freni
e la sensazione della mia vagina
[come tunnel penetrato di mondo
mi gonfia il ventre.
La vita che non voglio abbandonare mai
mi spinge come bambina al gioco
al rischio di accidentati sentieri.
Quando ballo sono felice.
Niente assomiglia meno alla morte della musica.

Aprehensiones

Tengo miedo
algún día
de amanecer sin vos.
De abrir los ojos
a una madrugada húmeda y vacía.
Yo inventé la lluvia para los dos.
Si te pierdo
me quedaré sin agua
para siempre.

Apprensioni

Ho paura
di svegliarmi
qualche giorno senza te.
Di aprire gli occhi
su un'alba umida e fredda.
Io ho inventato la pioggia per entrambi.
Se ti perdo
resterò senz'acqua
per sempre.

Mujer en estación

Vivaldi en mí.
Violines doblándome las piernas
clavicordio de ojos ausentes
besos insoportablemente perdidos
manos abiertas tristes
caricias que caen
otoños de árboles
primaveras que solo Vivaldi conoce.

Habito el frío de tu ciudad de invierno.
Una cama vacía
una mujer furiosamente piel
maldiciendo la maldita distancia
acostándose con nieve
durmiendo con Vivaldi
soñando con Ulises.

Donna in stagione

Vivaldi in me.
Violini che mi piegano le gambe
clavicordo di occhi assenti
baci insopportabilmente perduti
mani aperte tristi
carezze che cadono
autunni di alberi
primavere che solo Vivaldi conosce.

Abito il freddo della tua città d'inverno.
Un letto vuoto
una donna furiosamente pelle
che maledice la maledetta distanza
che si corica con la neve
che dorme con Vivaldi
che sogna Ulisse.

El revés de las flores

La ciudad que de día
nos marchita
polvo ruido apretujamiento
de noche se abre
flor bajo el cielo de la luna llena.
Cantan las trovadoras y los hombres de sombrero.
Las mujeres se descubren los hombros.
Observo a los demás observarme.
Extraña entre ellos
del bar agitado
colecto imágenes
como la de él, por ejemplo,
apareciendo y desapareciendo
como brillante anuncio de neón.

Il rovescio dei fiori

La città che di giorno
ci avvizzisce
polvere rumore schiacciamento
di notte si apre
fiore sotto il cielo della luna piena.
Cantano le poetesse e gli uomini col cappello.
Le donne si scoprono le spalle.
Osservo gli altri osservarmi.
Estranea tra quelli
del bar frenetico
raccolgo immagini
come quella di lui, per esempio,
che appare e scompare
come brillante insegna al neon.

Declaración de vulnerabilidad

Habitante milenaria
de la precariedad de los sueños
anhelo el rincón de tu hombro
llorar sobre tu espalda
atracar mi barco en el dorso de tu brazo
península de mi esperanza.

Necesito creer en mañanas posibles
el abrigo imperfecto de las sábanas
necesita el calor de tu cuerpo
(tal como el frío del invierno desaparece
al lado de troncos chisporroteando; así
necesito el ronroneo de tu pecho
para no morirme a hielo).
No quiero sentir en mí la vacilante mujer
resistiéndose a romper como jarrones los recuerdos
la que reprime el deseo de hacer trizas
[la lámpara que frota
esperando que aparezca el Genio.

Demando el mirar de tus ojos
las olas de tu voz
tu cabeza inclinada sobre los libros
cercana al estridente ruido de mi corazón.
No quiero más estaciones
ni aeropuertos

Dichiarazione di vulnerabilità

Abitante millenaria
della precarietà dei sogni
desidero l'angolo della tua spalla
piangere sulla tua schiena
attraccare la mia barca sul dorso del tuo braccio
penisola della mia speranza.

Ho bisogno di credere a mattine possibili
il riparo imperfetto delle lenzuola
ha bisogno del calore del tuo corpo
(così come il freddo dell'inverno scompare
a fianco di tronchi che scoppiettano; così
ho bisogno delle fusa del tuo petto
per non morire congelata).
Non voglio sentire in me la vacillante donna
che si rifiuta di rompere come vasi i ricordi
che reprime il desiderio di fare a pezzi
[la lampada che sfrega
sperando che appaia il Genio.

Chiedo lo sguardo dei tuoi occhi
le onde della tua voce
la tua testa china sopra i libri
vicina allo stridente rumore del mio cuore.
Non voglio più stazioni
né aeroporti

quiero olvidar el sonido de «hasta pronto»
estoy cansada del silbido del tiempo cuando escapa
de las caricias solitarias deshojadas
 [como girasoles en la noche
quiero que estés conmigo
que me salvés
de ser pasajera de un pájaro migratorio
que confunde las estaciones
embujado por su bosque distante.

voglio dimenticare il suono di «a presto»
sono stanca del sibilo del tempo quando scappa
delle carezze solitarie sfogliate
 [come girasoli di notte
voglio che stia con me
che mi salvi
dall'essere passeggera di un uccello migratore
che confonde le stagioni
stregato dal suo bosco lontano.

Las repúblicas de nuestro matrimonio

En la estación olorosa
la de los azahares de las limonarias
estaré a tu lado.

Encenderé una vela para
ver tus ojos en la oscuridad.

He vivido tantos días intensos
refugiada en el bajo de tu voz.
No imagino ya un tiempo sin tu perfil
ni un horizonte donde no pueda divisarte.

Hemos ganado el derecho al oasis.
Proclamado nuestros discursos de amor
en innumerables plazas anónimas,
conocido el oro el incienso y la mirra
que se adivina en las ruinas bajo el mar.

Porque aprendí la magia de penetrar en tus sueños
te guíé por veredas y manglares oscuros
hasta los monumentales ceibos de la jungla.

Igual que los padres de nuestros padres
y sus padres antes de ellos
hemos vivido ciclos de migraciones
cruzado nubes, compartido miedos.

Le repubbliche del nostro matrimonio

Nella stagione odorosa
quella delle zagare delle citronelle
sarò al tuo fianco.

accenderò una candela per
vedere i tuoi occhi al buio.

Ho vissuto tanti giorni intensi
rifugiata nel basso della tua voce.
Non immagino più un tempo senza il tuo profilo
né un orizzonte dove non possa scorgerti.

Abbiamo guadagnato il diritto all'oasi.
Proclamato i nostri discorsi d'amore
in innumerevoli piazze anonime,
conosciuto l'oro l'incenso e la mirra
che si scorge nelle rovine sotto il mare.

Perché ho imparato la magia di penetrare nei tuoi sogni
ti ho guidato per sentieri e mangrovie oscure
fino alle monumentali eritrine della giungla.

Come i padri dei nostri padri
e dei loro padri prima di essi
abbiamo vissuto cicli di migrazioni
attraversato nubi, condiviso paure.

Me nombré tu patria
y vos te nombraste la mía.
Tu país tiene manos que amo
unas piernas de dureza de mármol
la estatura exacta para envolverme entera.
Has pastado en mi país de colinas
[y cavidades profundas
hurgado mis palabras y mis silencios.

Con fiestas celebramos la mutua independencia
de nuestras repúblicas,
pero dormimos juntos
y la paz y el amor ondean sus penachos
en nuestros territorios.

Mi sono nominata tua patria
e tu ti sei nominato la mia.
Il tuo paese ha mani che amo
gambe della durezza del marmo
l'altezza esatta per avvolgermi intera.
Hai pascolato nel mio paese di colline
[e cavità profonde
frugato nelle mie parole e nei miei silenzi.

Con feste celebriamo la mutua indipendenza
delle nostre repubbliche,
ma dormiamo insieme
e la pace e l'amore sventolano i loro pennacchi
nei nostri territori.

Abril más cruel que el invierno

Todas tuyas son mis noches,
En estos días de encierro.
Los días son todos míos
De mi boca relamiendo
El largo del largo tiempo.
Urdiendo palabras paso
Páginas que no me dejan.
El día entero se extiende
El sol fiel de la mañana
Los pájaros con sus cantos
Afuera de mi ventana.
No se nota lo que pasa
Podría ser cualquier fecha
Cualquier abril encendido
Caliente y bien amarillo
Pero no es cualquier abril
Este superó al de Eliot
Ha llegado el más cruel
Más cruel que el más duro invierno.
No sé qué haría sin vos
Por más que ame el estar sola
Las horas se han hecho largas
Inquietas y preguntonas
Preguntan qué hacer mañana
Cuántas muertes más habrá
Si querré abrir los periódicos

Aprile più crudele dell'inverno

Tutte tue sono le mie notti,
In questi giorni d'isolamento.
I giorni sono tutti miei
Con la bocca leccandomi
la lunghezza del lungo tempo.
Ordendo parole volto
Pagine che non mi lasciano.
Per tutto il giorno si estende
Il sole fedele della mattina
Gli uccelli col loro canto
Fuori la mia finestra.
Non si nota quel che succede
Potrebbe essere qualsiasi data
Qualsiasi aprile acceso
Caldo e del tutto giallo
Ma non è un aprile qualsiasi
Ha superato quello di Eliot
È arrivato il più crudele
Più crudele del più duro inverno.
Non so che farei senza di te
Per quanto ami stare sola
Le ore si son fatte lunghe
Inquiete e impiccioni
Chiedono che fare domani
Quante morti ci saranno ancora
Se vorrò aprire i giornali

Leer en el desayuno
con el cereal y las frutas
Los que se llevó la plaga
Ancestros que no pensaron
Morir estas muertes tristes.
Me encierro en palabras bellas
Acepto la incertidumbre
Siempre la vida es incierta
Hoy más incierta que nunca.
Pero en la noche estás vos
Las almohadas que conozco
El respirar de los perros
Echados en las alfombras.
Vení y cerremos los ojos
Pretendamos que la vida
Nos salvó de este naufragio
Las noches mías son tuyas.
Lavate bien esas manos.

Leggere a colazione
Con i cereali e la frutta
Quelli che si portò via l'epidemia
Avi che non pensarono
Di morire queste tristi morti.
M'isolo in parole belle
Accetto l'incertezza
Sempre la vita è incerta
Oggi più incerta che mai.
Ma di notte ci sei tu
I cuscini che conosco
Il respirare dei cani
Accucciati sui tappeti.
Vieni e chiudiamo gli occhi
Pretendiamo che la vita
Ci salvi da questo naufragio
Le notti mie sono tue.
Lavati bene le mani.

El beso

Anoche el amor
ese amor conocido y cómodo
empezó con pereza;
la pereza de un beso largo.
Yo tenía sueño, desgano también.
Me prendí del beso,
me acomodé en él,
en la saliva de mis labios y los tuyos.
El tiempo pasaba y el beso seguía
tranquilo, cada vez más hondo,
cada vez las lenguas más desinhibidas
metiéndose por las encías
acariciando dientes
absorbiendo el aire de esa pequeña cueva
refugio del habla
antesala de cada palabra.
¿Qué encontramos allí?
¿Qué leímos en ese prolongado diálogo
de tu lengua y la mía?
¿Esa larga conversación de gemidos,
de lamernos lo que nos hemos dicho o desdicho?
No importa. Solo es bueno saber
que tras años de explorarnos
un beso puede aún
saber a descubrimiento
devolvernos al principio.

Il bacio

Ieri notte l'amore
quell'amore conosciuto e comodo
cominciò pigramente;
la pigrizia di un bacio lungo.
Io avevo sonno, e anche nessuna voglia.
Mi agganciai al bacio
e mi ci sistemai,
nella saliva delle mie labbra e delle tue.
Il tempo passava e il bacio continuava
tranquillo, sempre più profondo,
con le lingue sempre più disinibite
mettendosi tra le gengive
accarezzando i denti
assorbendo l'aria di quella piccola spelonca
rifugio del dire
anticamera di ogni parola.
Che vi trovammo?
Che cosa leggemmo in quel prolungato dialogo
della tua e della mia lingua?
Quella lunga conversazione di gemiti,
di leccarci quello che ci siamo detto o smentito?
Non importa. Solo è bene sapere
che dopo anni trascorsi ad esplorarci
un bacio può ancora
avere il sapore della scoperta
restituirci all'inizio.

La criatura sin pene
La creatura senza pene

Reflexión del cavernícola

La criatura sin pene,
forastera entre los hombres
¿de dónde surgió?
¿De qué fuente emergió roma y sin aristas?
Un día apareció.
Sabía reír. Nos enseñó la risa y el fin de los gruñidos.
Su cuerpo era pequeño y endeble.
Era una especie ajena
hasta que descubrimos
que sexo contra sexo nos acoplábamos.
Podíamos movernos y gozar
alojados uno en la otra.
Ella tenía el don de copiarnos,
de hacer criaturas pequeñas que se nos parecían.
Su magia era poderosa. Le temimos
y la redujimos a la servidumbre.
Ese fue el principio de todo.

Riflessione del cavernicolo

La creatura senza pene,
straniera tra gli uomini
da dove sorse?
Da quale fonte emerse smussata e senza spigoli?
Un giorno apparve.
Sapeva ridere. Ci insegnò il riso e la fine dei grugniti.
Il suo corpo era piccolo e fragile.
Era una specie estranea
finché scoprimmo
che sesso contro sesso ci accoppiavamo.
Potevamo muoverci e godere
alloggiati l'uno nell'altra.
Lei aveva il dono di copiarci,
di farci creature piccole che ci rassomigliavano.
La sua magia era potente. La tememmo
e la riducemmo in schiavitù.
Questo fu il principio di tutto.

Consejos para la mujer fuerte

Si eres una mujer fuerte
protégete de las alimañas que querrán
almorzar tu corazón.

Ellas usan todos los disfraces de los carnavales de la tierra:
se visten como culpas, como oportunidades,
[como precios que hay que pagar.

Te hurgan el alma; meten el barreno
[de sus miradas o sus llantos
hasta lo más profundo del magma de tu esencia
no para alumbrarse con tu fuego
sino para apagar la pasión
la erudición de tus fantasías.

Si eres una mujer fuerte
tienes que saber que el aire que te nutre
acarrea también parásitos, moscardones,
menudos insectos que buscarán alojarse
[en tu sangre
y nutrirse de cuanto es sólido y grande en ti.

No pierdas la compasión, pero témele
[a cuanto conduzca
a negarte la palabra, a esconder quién eres,
lo que te obligue a ablandarte
y te prometa un reino terrestre a cambio
de la sonrisa complaciente.

Consigli per la donna forte

Se sei una donna forte
proteggiti dalle bestie che vorranno
pranzare col tuo cuore.

Esse usano tutti i travestimenti dei carnevali della terra:
si vestono come colpe, come opportunità,
[come prezzi che bisogna pagare.

Ti frugano nell'anima; forano con la trivella
[dei loro sguardi e pianti
nel più profondo del magma della tua essenza
non per illuminarsi col tuo fuoco
ma per spegnere la passione
l'erudizione delle tue fantasie.

Se sei una donna forte
devi sapere che l'aria che ti nutre
porta anche parassiti, calabroni,
piccoli insetti che cercheranno di alloggiare
[nel tuo sangue
e nutrirsi di tutto ciò che in te è solido e grande.

Non perdere la compassione, ma temi
[quanto contribuisca
a negarti la parola, a nascondere chi sei,
quanto ti costringa ad ammorbidirti
e ti prometta un regno terreno in cambio
del sorriso compiacente.

Si eres una mujer fuerte
prepárate para la batalla:
aprende a estar sola
a dormir en la más absoluta oscuridad sin miedo
a que nadie te tire sogas cuando
 [ruja la tormenta
a nadar a contracorriente.

Entrénate en los oficios de la reflexión y el intelecto
Lee, hazte el amor a ti misma, construye tu castillo
rodéalo de fosos profundos
pero hazle anchas puertas y ventanas.

Es menester que cultives enormes amistades
que quienes te rodean y quieran sepan
 [lo que eres
que te hagas un círculo de hogueras y enciendas
 [en el centro de tu habitación
una estufa siempre ardiente donde se mantenga
 [el hervor de tus sueños.

Si eres una mujer fuerte
protégete con palabras y árboles
e invoca la memoria de mujeres antiguas.

Has de saber que eres un campo magnético
hacia el que viajarán aullando los clavos herrumbrados
y el óxido mortal de todos los naufragios.

Se sei una donna forte
preparati alla battaglia:
impara a stare sola
a dormire nel buio più assoluto senza la paura
che qualcuno ti lanci corde quando
 [ruggisce la tormenta
a nuotare controcorrente.

Allenati nell'arte della riflessione e dell'intelletto
Leggi, fai l'amore con te stessa, costruisci il tuo castello
circondalo di fossati profondi
ma fagli ampie porte e finestre.

È necessario che coltivi enormi amicizie
che quanti ti circondano e ti amano sappiano
 [ciò che sei
che ti faccia un cerchio di roghi e accenda
 [al centro della tua stanza
una stufa sempre ardente dove si mantenga
 [il bollore dei tuoi sogni.

Se sei una donna forte
proteggiti con parole e alberi
e invoca la memoria di donne antiche.

Devi sapere che sei un campo magnetico
verso il quale viaggeranno ululando i chiodi arrugginiti
e l'ossido mortale di tutti i naufragi.

Ampara, pero ampárate primero.
Guarda las distancias.
Constrúyete. Cuídate.
Atesora tu poder.

Defiéndelo.
Hazlo por ti.
Te lo pido en nombre de todas nosotras.

Proteggi, ma proteggiti te stessa per prima.
Conserva le distanze.
Costruisciti. Prenditi cura di te.
Fai tesoro del tuo potere.

Difendilo.
Fallo per te.
Te lo chiedo a nome di tutte noi.

Canto al estrógeno

El estrógeno
esa espuma hormonal cuya marea
hace brotar curvas suavidades
pechos circulares
el óvalo en el útero donde se gesta la vida
es también pócima fatal
cicuta
eje del que penden
sentencias funestas.

Anchos y estrechos continentes
presencian la insistencia de la disparidad
el filo mortal de miradas torvas,
el avasallo de la incomprensión:
golpes, puñales, plomo, moretones.

El disco de la pupila femenina graba el gesto
del lobo que duerme en las entrañas del hombre
¿por qué bate esta violencia
contra las costas de pechos
dadores de abrigo y alimentos?

¿Qué despierta esa furia ciega?
¿Qué entuerto borra la memoria
del primer rostro acogiendo el hijo a la vida?

Canto all'estrogeno

L'estrogeno
quella schiuma ormonale la cui marea
fa sorgere curve morbidezze
seni circolari
l'ovulo nell'utero dove si genera la vita
è anche infuso fatale
cicuta
asse da cui pendono
sentenze funeste.

Ampi e stretti continenti
presenziano l'insistenza della disparità
il filo mortale di sguardi torvi
l'assoggettamento all'incomprensione:
colpi, pugnali, piombo, lividi.

Il disco della pupilla femminile incide il gesto
del lupo che dorme nelle viscere dell'uomo
perché si abbatte questa violenza
contro le coste di seni
donatori di rifugio e di alimenti?

Che cosa risveglia quella furia cieca?
Quale torto cancella la memoria
del primo volto che accoglie il figlio alla vita?

¿Qué provoca la saña, la muerte,
la violación y el rapto?

Como si vieran el arribo de un ejército enemigo
los ellos se atrincheran en retrógradas nociones
hacen escarnio de nuestra terquedad
del empuje con que nos proponemos
nunca más inclinar la espalda.

¡Cantemos al estrógeno
que no vencen las lágrimas,
ni el cansancio!
Ya hemos plantado ancla
sobre el territorio negado.
De las grutas quietas
de la domesticidad y el silencio
emergemos con el desafío y la desobediencia en la boca
cantando y vociferando
deshacemos muros y cristales.

Las sirenas han recuperado las piernas.

Che cosa provoca l'accanimento, la morte,
lo stupro e il rapimento?

Come se vedessero l'arrivo di un esercito nemico
essi si trincerano in retrograde nozioni
si fanno scherno della nostra ostinazione
della spinta con cui ci proponiamo
di non chinare mai più la schiena.

Cantiamo all'estrogeno
non vincano le lacrime
né la stanchezza!
Abbiamo già piantato l'ancora
sul territorio negato.
Dalle grotte quiete
della domesticità e del silenzio
emergiamo con la sfida e la disobbedienza sulla bocca
cantando e urlando
distruggiamo muri e vetri.

Le sirene hanno recuperato le gambe.

Vamos a dibujar

Escuchemos a las mujeres
sus pies danzan sobre la tierra
escuchémoslas
hagamos el silencio.

Aquella arrastrando las sandalias
mirándose los dedos húmedos
viene desde la fábrica
un pañuelo amarrado a la cabeza
las máquinas resuenan aún en sus oídos.
En el rumbo de sus sueños
hay niños alborotando las sillas y las mesas
un gran fardo de ropa que lavar
los vegetales crudos
las ollas que no conocen otras manos que las suyas.

Esta de más acá. Sí. Esa joven que camina
[con su vestido floreado
la equilibrista sobre sus altos zapatos
con dedos largos de uñas rojas
salió de la oficina
cansada del incesante repicar del teléfono
el café en tazas de todos los tamaños.
En el rumbo de sus sueños hay un hombre
[que espera una sonrisa
y el fardo de ropa que lavar

Disegneremo

Ascoltiamo le donne
i loro piedi danzano sulla terra
ascoltiamole
facciamo silenzio.

Quella che trascina i sandali
guardandosi le dita umide
viene dalla fabbrica
con un fazzoletto legato alla testa
le macchine le risuonano ancora nelle orecchie.
Nella rotta dei suoi sogni
ci sono bambini che disordinano le sedie e le tavole
un grosso carico di panni da lavare
i legumi crudi
le pentole che non conoscono altre mani che le loro.

Questa che è qui vicino. Questa giovane
[col suo vestito a fiori
l'equilibrista sulle sue alte scarpe
con dita lunghe dalle unghie rosse
è uscita dall'ufficio
stanca dell'incessante squillare del telefono
del caffè in tazze di ogni grandezza.
Nella rotta dei suoi sogni c'è un uomo
[che aspetta un sorriso
e il carico di panni da lavare

los vegetales crudos
las ollas que no conocen otras manos que las suyas.

Aquella. Sí. Aquella grande que se ve a contraluz
[como un monumento;
sus manos son toscas y nunca han conocido
[el dulce aceite de almendras.
Se parecen a la tierra. Grumosas. Profundas.
Ha estado encorvada todo el día bajo el sol
[plantando los surcos, ocupada en cuidar
la germinación de las semillas.
En el rumbo de sus sueños hay niños llorando
[y el fardo de ropa que lavar
los vegetales crudos
las ollas que no conocen otras manos que las suyas.

Llega el hombre. Deposita su carga,
su cansancio,
en la puerta de la casa
no lo esperan los vegetales crudos
ni las ollas que no conocen sus manos.
Es ella la que lo espera,
la mujer, la del fardo de ropa, los vegetales crudos,
las ollas que no conocen otras manos que las suyas.
¿Cuándo será la pareja
la del fardo de ropa
los vegetales crudos
las ollas pulidas por ambos?

i legumi crudi
le pentole che non conoscono altre mani che le sue.

Quella. Sì. Quella grande che si vede in controluce
[come un monumento;
le sue mani sono rozze e non hanno mai conosciuto
[il dolce olio di mandorle.
Assomigliano alla terra. Grumose. Profonde.
È rimasta curva tutto il giorno sotto il sole
[seminando i solchi, occupata a prendersi cura
della germinazione dei semi.
Nella rotta dei suoi sogni ci sono bambini che piangono
[e il carico di panni da lavare
i legumi crudi
le pentole che non conoscono altre mani che le sue.

Arriva l'uomo. Deposita il suo carico,
la sua stanchezza,
sulla porta della casa
non l'aspettano i legumi crudi
né le pentole che non conoscono le sue mani.
È lei che lo aspetta,
la donna, quella col carico di panni, coi legumi crudi,
con le pentole che non conoscono altre mani che le sue.
Quando sarà la coppia
quella del carico di panni
dei legumi crudi
delle pentole lucidate da entrambi?

Las asesinadas

El pequeño pie de la mujer
sobresale bajo la sábana,
bonito el pie, delicado.
De seguro le gustaría andar
 [con las uñas pintadas
calzar altos zapatos elegantes.
El otro pie todavía conserva
la sandalia de diario, del trabajo.

No es difícil imaginarla contenta y dicharachera
vendiendo naranjas o verduras en el mercado
– ¿qué va a querer, doñita?, le doy buen precio –
hablando con la vecina del tramo
mientras se sopla con el trapo
porque hace calor.
Es de las que llegan a la casa y sientan
 [al hijo a hacer las tareas
– estudia muchacho, si no nunca vas a ser nadie –
y lava y plancha
y ya cuando el hijo duerme
mientras ve las noticias en el pequeño televisor
frente a la cama,
saca la lima, la acetona, se quita la pintura vieja
 [de las uñas
y se las pinta con cuidado en lo que pasan
 [los anuncios.

Le assassinate

Il piccolo piede della donna
sporge dal lenzuolo,
bello il piede, delicato.
Sicuramente le piacerebbe andare
 [con le unghie dipinte
calzare alte scarpe eleganti.
L'altro piede conserva ancora
il sandalo giornaliero, del lavoro.

Non è difficile immaginarla contenta e chiacchierona
vendendo arance o verdure al mercato
– che cosa vuole, signora, le faccio un buon prezzo –
parlando con la vicina di banco
mentre si soffia con il panno
perché fa caldo.
È di quelle che arrivano a casa e fanno sedere
 [il figlio a fare i compiti
– studia molto, altrimenti non sarai mai nessuno –
e lava e stira
e quando il figlio dorme
mentre guarda le notizie al piccolo televisore
di fronte al letto,
prende la lima, l'acetone, si toglie il vecchio smalto
 [dalle unghie
e se le dipinge con cura mentre fanno
 [la pubblicità.

Al día siguiente,
el esposo, el amado o el descartado
llegará con los celos, la pendencia, el orgullo;
será el grito, el manotazo,
la matará hundiéndole un cuchillo en el pecho.
Todavía incrédula,
ella caerá al suelo de espaldas.

En la foto del periódico
nosotros veremos el pie delicado
asomar bajo la sábana que tapa su cadáver.
Veremos el otro pie todavía con la sandalia puesta.
Pies tristes. Ya sin dueña que les pinte
[las uñas.

Pies tristes. A diario.
Contando la misma historia.

Il giorno dopo,
il marito, l'amato o il rifiutato
arriverà con la gelosia, la lite, l'orgoglio;
sarà il grido, lo schiaffo,
la ucciderà affondandole il coltello nel petto.
Ancora incredula,
lei cadrà a terra di spalle.

Nella foto del giornale
noi vedremo il piede delicato
sporgere dal lenzuolo che copre il suo cadavere.
Vedremo l'altro piede che calza ancora il sandalo.
Piedi tristi. E senza più la padrona che le dipinga
[le unghie.

Piedi tristi. Ogni giorno.
Che raccontano la stessa storia.

Acoso

Una pantera enjaulada.
Los carceleros
azuzándola con hierros puntudos,
envidiosos
de la luz guarecida en su pelaje
su belleza indomable.

El rejoneador pica al toro.
El torero vestido con su traje de luces
danza sobre las piernas fuertes
hace con garbo la faena de doblegar
a la bestia inmensa y potente
que luego mata.

Una mujer bella camina por la calle.
Luce su cuerpo hermoso.
No se percata de que hay una jaula invisible.
Ella es la presa.
La pantera.
El toro.

Molestie

Una pantera in gabbia.
I carcerieri
l'aizzano con ferri appuntiti,
invidiosi
della luce che copre il suo pelame
della sua bellezza indomabile.

Il torero a cavallo punge il toro.
Il torero vestito col suo abito ricamato
danza sulle gambe forti
sventola con eleganza la muleta e piega
la bestia inmensa e potente
che poi uccide.

Una donna bella cammina per strada.
Esibisce il suo corpo splendido.
Non si rende conto che c'è una gabbia invisibile.
È lei la preda.
La pantera.
Il toro.

El falo

Extraña protuberancia el falo.
Por más que intento no atino una metáfora.
Retuerzo diccionarios para llamarlo lanza
para nombrarle torre, artefacto, proyectil,
para alabar la súbita obediencia
con que se hincha y apresta a hundirse
en mi carne voluble que lo espera.
Es menester que les sea sincera:
pierde su gracia cuando
 [aplacado va y se encierra.
Prefiero cuando, loco, busca volver a ser
 [lo que era.

Il fallo

Strana protuberanza il fallo.
Per quanto ci provi non imbrocco una metafora.
Altero vocabolari per chiamarlo asta
per nominarlo torre, ordigno, proiettile,
per lodare la pronta ubbidienza
con cui si gonfia e si accinge a sprofondare
nella mia carne volubile che l'aspetta.
Devo esservi sincera:
perde la sua grazia quando ormai
 [acquietato si rinchiude.
Preferisco quando, folle, cerca di tornare a essere
 [quello che era.

Multiplicidad

En algún lugar de mi imaginación
soy una mujer bella,
una pantera, una leona,
me suelto el pelo
y saltan de las ramas los pájaros asustados
abro mi pecho
camino por bosques espesos
y los caballos y las hienas
se apartan a mi paso.
Soy una maga
pongo a quemar troncos
y sus resinas aromáticas
hacen surgir fantasmas;
me rodean los sueños
las brujas antiguas
y mi poder es innumerable
e inmenso.

En otro lugar de mi imaginación
soy la más pequeña de las hijas del tendero
mustia, callada, prescindible
una mujer a la que nadie mira
y nadie nombra.
No hay
en millas a la redonda
ningún hombre que me desee

Molteplicità

Da qualche parte della mia immaginazione
sono una donna bella,
una pantera, una leonessa,
mi sciolgo i capelli
e saltano dai rami gli uccelli impauriti
apro il mio petto
cammino per boschi folti
e i cavalli e le iene
si allontanano al mio passaggio.
Sono una maga
metto tronchi a bruciare
e le loro resine aromatiche
fanno sorgere fantasmi;
mi circondano i sogni
le antiche streghe
e il mio potere è indicibile
e immenso.

Da un'altra parte della mia immaginazione
sono la più piccola delle figlie del negoziante
malinconica, silenziosa, prescindibile
una donna che nessuno guarda
e nessuno nomina.
Non c'è
nel raggio di alcune miglia
nessun uomo che mi desideri

soy la dócil hija de mis padres
una suave presencia deslucida
y casi invisible.

¿Dónde está
en medio de esas quimeras
la que es?
No el espejismo
de esta o aquella
sino la mujer que soy
la que desea y arde
y apaga y quema
la que escribe
calladamente a medianoche
la que llora sobre las páginas
la poeta
que doma las palabras
sin saber por qué
la que escala
hasta mi boca
y dice la verdad
la que vive
y se pasea por los días
siendo
simplemente
la mujer
que es.

sono la docile figlia dei miei genitori
una soave presenza scialba
e quasi invisibile.

Dov'è
in mezzo a quelle chimere
colei che è?
Non il miraggio
di questa o di quella
ma la donna che sono
quella che desidera e arde
e spegne e brucia
quella che scrive
silenziosamente a mezzanotte
quella che piange sulle pagine
la poeta
che doma le parole
senza sapere perché
quella che sale
fino alla mia bocca
e dice la verità
quella che vive
e passeggia nei giorni
essendo
semplicemente
la donna
che è.

Viscitudes del feminismo

Peligroso

– con algunos hombres –
ser orgullosamente mujer
proclamarse persona
afirmar la necesidad de igualitario
respeto.

Si valientemente escribís
o declararás estas verdades
te endilgan como insulto
que eres «feminista»
o feminazi, gorda y fea
o Barbie con mucho maquillaje
quizás entrada en años, solterona, mustia,
esposa aburrida o divorciada,
peor si varias veces casada.

Así quieren castigarte
por haberte atrevido a insistir
cuán necesario es que cese el desdén
el abuso de un sexo por el otro
que ha llegado la hora
de que hombres y mujeres
dejemos el antiguo oficio
de temernos.

Vicissitudini del femminismo

Pericoloso

– con alcuni uomini –
essere orgogliosamente donna
proclamarsi persona
affermare la necessità di paritario
rispetto.

Se coraggiosamente scrivi
o dichiari queste verità
ti affibbiano come insulto
che sei «femminista»
o nazifemminista, grassa e brutta
o Barbie con molto trucco
forse di età avanzata, zitellona, avvizzita,
moglie annoiata o divorziata,
peggio se più volte sposata.

Così vogliono punirti
per aver osato insistere
quanto sia necessario che cessi il disprezzo
l'abuso di un sesso sull'altro
che è arrivato il momento
che uomini e donne
abbandoniamo l'antico mestiere
di temerci.

La modelo y el pintor

Para Armando Morales

Hoy, desnuda ante el espejo,
viendo mis caderas y redondeces,
pensé para consolarme
que bien podría haber sido
una modelo de Rubens.
Pensarlo me recordó al pintor
para el que posé una vez:
una muchacha veinteañera en el exilio
arrobada ante la idea
de que el pintor quisiera pintarme.
«Tenés el cuerpo exacto de las mujeres
de mis cuadros», me dijo.
El pintor era un hombre serio.
Un personaje del Greco,
alto, cetrina la piel, delgado, y algo desgarbado
con un rostro agudo de barbilla prominente,
un gran artista.
En ese tiempo me pareció un señor mayor
–habrá tenido cuarenta años, quizás–.
«Te ofrezco hacerte un retrato
a cambio de que seas mi modelo».
Acepté. Me dio la dirección de su estudio.
Llegué una mañana.
El olor penetrante y delicioso de los colores,

La modella e il pittore

Per Armando Morales

Oggi, nuda davanti allo specchio,
vedendo i miei fianchi e le mie rotondità,
ho pensato per consolarmi
che avrei potuto ben essere
una modella di Rubens.
A pensarci mi ha ricordato il pittore
per il quale ho posato una volta:
una ragazza ventenne in esilio
estasiata all'idea
che il pittore volesse dipingermi.
«Hai il corpo esatto delle donne
dei miei quadri», mi disse.
Il pittore era un uomo serio.
Un personaggio di El Greco,
alto, giallognola la pelle, delicato e un po' sgraziato
con un volto acuto dal mento prominente,
un grande artista.
A quel tempo mi sembrò un signore adulto
–avrà avuto quarant'anni, forse–.
«Ti propongo di farti un ritratto
a patto che sii la mia modella».
Accettai. Mi diede la direzione del suo studio.
Arrivai una mattina.
L'odore penetrante e delicioso dei colori,

del disolvente, invadió mi olfato.
Mis ojos lo seguían mientras él
como si armado de una vara
que abriese el mar
jalaba con sus largos brazos
los cuadros que me mostraba
ordenados a lo largo de la pared
en altos y delgados cubículos.
Una tras otra las pinturas:
las mujeres junto al muelle de Granada
las extrañas mezclas de barcos y monos
el plástico milagro de su genio.
Cuerpos como el mío en los lienzos
naturaleza y figuras
convocados por sus largas manos.
Recuerdo la camisa blanca
los pantalones holgados verde caqui
y su rostro cuando me dijo:
«Allá en el baño podés dejar tu ropa».
«No sabía que se trataba de posar desnuda», dije.
Era cierta mi inocencia.
Mas, obediente, fui a desnudarme
y salí disimulando la vergüenza
recordando las modelos de los impresionistas
los desnudos hermosos que llenan los museos del mundo.
Desde que era mujer
jamás me había desnudado para ser mirada
[por un pintor

del solvente, invase il mio olfatto.
I miei occhi lo seguivano mentre lui
come se fosse armato di una pertica
che aprisse il mare
tirava giù con le sue lunghe braccia
i quadri che mi mostrava
ordinati lungo la parete
in alti e delicati recinti.
Una dopo l'altra le pitture:
le donne vicino al molo di Granada
le strane mescolanze di navi e scimmie
il plastico miracolo del suo genio.
Corpi come il mio sulle tele
natura e figure
convocati dalle sue lunghe mani.
Ricordo la camicia bianca
gli ampi pantaloni verde cachi
e il suo volto quando mi disse:
«Lì, nel bagno puoi lasciare i tuoi indumenti».
«Non sapevo che bisognasse posare nuda», dissi.
Era certa la mia innocenza.
Ma, ubbidiente, andai a spogliarmi
e uscii nascondendo la vergogna
ricordando le modelle degli impressionisti
i nudi belli che riempiono i musei del mondo.
Da quando ero donna
non mi ero mai svestita per essere guardata
[da un pittore

desnudarme para un hombre sucedía
[para hacer el amor.
Él me indicó dónde debía colocarme
la mejor luz
para su pincel.
Y al rato fui perdiendo el pudor
porque conversábamos
como dos amigos que se tomaran un café
él detrás de su atril
y yo extrañamente libre
entre las acuarelas y los oleos
y el olor a aguarrás, a madera.
Sexual aquella relación sin tocarnos.
Yo sintiéndome como las flores de Eliot
con la mirada de quien se sabe mirada
mi joven desparpajo
gozando la cercanía de la belleza
que él trazaba y difuminaba, fijos los ojos,
el carboncillo y sus dedos sobre el papel.
Me dijo que de sus modelos
tomaba apuntes
que de memoria luego recordaba y pintaba.

Aunque habría preferido ser larga y esbelta
como modelo de Modigliani
nunca logré dejar de ser la mujer
[de sus cuadros,
abundante de la cintura al pie

spogliarmi per un uomo succedeva
[per fare l'amore.
Egli m'indicò dove dovevo mettermi
la migliore luce
per il suo pennello.
E dopo un po' persi il pudore
perché conversavamo
come due amici che prendessero un caffè
lui dietro il suo cavalletto
e io stranamente libera
tra gli acquerelli e gli oli
e l'odore d'acquaragia, di legno.
Sessuale quella relazione senza toccarci.
Io che mi sentivo come i fiori di Eliot
con lo sguardo di chi si sente guardata
la mia giovanile disinvoltura
godendo la vicinanza della bellezza
che egli tracciava e sfumava, fissi gli occhi,
il carboncino e le sue dita sopra il foglio.
Mi disse che delle sue modelle
prendevo appunti
che poi a memoria ricordava e dipingeva.

Benché avessi preferito essere lunga e snella
come modella di Modigliani
non sono mai riuscita a smettere di essere la donna
[dei suoi quadri,
abbondante dalla cintura ai piedi

forma de pera con el torso delgado,
gráciles hombros y pechos.
Veo sus cuadros y me reconozco en varios.
Volutas voluptuosas,
aquellos ojos viéndome y recordándome
combinando figuras de mujer
tomando quizás un brazo mío,
la pierna, la redondez rotunda bajo mi espalda
trazos de este cuerpo que veo hoy en el espejo
dispersos ahora por el mundo
en colecciones privadas y museos.

Muchacha veinteañera
en el estudio del pintor
recreada una y otra vez
detenida en el tiempo
hecha de óleo, de acuarela
guardada presencia
en el longevo ojo
del arte.

forma di pera con il torso esile,
gracili le spalle e i seni.
Vedo i suoi quadri e mi riconosco in vari.
Volute voluttuose
quegli occhi che mi vedevano e mi ricordavano
combinando figure di donna
prendendo forse un braccio mio,
la gamba, la rotondità precisa sotto la mia schiena
tratti di questo corpo che vedo oggi allo specchio
dispersi adesso per il mondo
in collezioni private e in musei.

Ragazza ventenne
nello studio del pittore
ricreata più e più volte
ferma nel tempo
fatto d'olio, di acquerello
custodita presenza
nel longevo occhio
dell'arte.

Desapego de la hija

Desde que creció me esquiva.
Alondra volando sola
alas con filo tomando altura
para desde lo alto
sacudirse mi amor como un estorbo.
La pájara pinta
mi muchacha con el garbo de una garza
a la orilla del mar
tiene la mirada lejana
de quien se sabe llegada de un lugar distante
extranjera en una tierra donde otros se reconocen.
¿Cómo sorber el aire que la aleja
soltar las plumas de los cisnes
para labrarle un nido mullido y seguro
donde atracar?
¿Cómo traducirle a su idioma de pájara
el amor del cuerpo que sin hacerla la hizo
que sin nacerla la nació
que la amará a través del espacio
a través del largo viento y la nube
que ella cabalga
evitando acercarse?
¿Cómo puedo yo
sin usar estrategias de guerra
cortarle la retirada?

Distacco della figlia

Da quando è cresciuta mi schiva.
Allodola che vola sola
ali con taglio che guadagnano altezza
per liberarsi dall'alto
del mio amore come un fastidio.
La bimba bricconcella
la mia ragazza con la grazia di un airone
in riva al mare
ha lo sguardo lontano
di chi si sa arrivata da un luogo lontano
straniera in una terra dove altri si riconoscono.
Come sorbire l'aria che l'allontana
togliere le penne ai cigni
per prepararle un nido soffice e sicuro
dove attraccare?
Come tradurre al suo idioma di uccello
l'amore del corpo che senza farla l'ha fatta
che senza nascerla l'ha nata
che l'amerà attraverso lo spazio
attraverso il lungo vento e la nuvola
che lei cavalca
evitando di avvicinarsi?
Come posso io
senza usare strategie di guerra
tagliarle la ritirata?

Mi hijo

Un hijo
es la única estela de luz
que irrumpe desde el vientre
y llora.

Nunca la vida vuelve a ser la misma.
Su presencia barre como un ciclón
el principio y la curva del yo.
La criatura añade su tierno perfil
a la individual y solitaria sombra.

Mi hijo salió de mí sin esperar su tiempo.
Me anunciaron su fin antes que su principio.
Recuerdo las ciegas horas de duelo equivocado.
El súbito resplandor anegándome toda
cuando me hicieron saber que estaba vivo.
Me escuchaste, pensé,
mi habitante invisible
ese con el que tantas noches
conversé largamente
sola en el hospital
pidiéndote insistente que vivieras.
Recuerdo la llama roja de tu pelo
cuando tambaleante e incrédula
te conocí de lejos. Vos en tu casa de cristal,
yo tras el cristal mirándote.

Mio figlio

Un figlio
è l'unica scia di luce
che irrompe dal ventre
e piange.

La vita non torna mai a essere la stessa.
La sua presenza spazza via come un ciclone
il principio e la curva dell'io.
La creatura aggiunge il suo tenero profilo
all'individuale e solitaria ombra.

Mio figlio è uscito da me senza aspettare il suo tempo.
Mi annunciarono la sua fine prima del suo principio.
Ricordo le cieche ore di lutto sbagliato.
L'improvviso splendore che m'inondò tutta
quando mi fecero sapere che era vivo.
Mi ascoltasti, pensai,
mio abitante invisibile
con cui tante notti
conversai a lungo
sola nell'ospedale
chiedendoti con insistenza che vivessi.
Ricordo la fiamma rossa dei tuoi capelli
quando barcollante e incredula
ti conobbi da lontano. Tu nella tua casa di vetro,
io dietro il vetro guardandoti.

Endeble, pequeñísimo
tus ínfimos nudillos
aferrados sin descanso al día.

Pedacito de gente
diminuto y amado
sin tocarte supe que me escuchabas.
Sé que viví también para abrazarte.

Fragile, piccolissimo
le tue minuscole nocche
aggrappate instancabilmente al giorno.

Pezzetto di persona
minuto e amato
senza toccarti seppi che mi ascoltavi.
So che vissi anche per abbracciarti.

Matrimonio imperfecto

A Camilo y Leonor

No estaría nada mal
regalarles hoy
la utopía del matrimonio perfecto:
la isla que jamás tocarán los huracanes,
donde cada pregunta cotidiana
vendrá con su genial respuesta
y el viento cabalgará las tardes
con el sonido de risas lejanas.
¡Ah! Cómo quisiera regalarles hoy
un matrimonio envuelto como un jarrón chino
completo con los jeroglíficos para adivinar el futuro
y el mapa de las acertadas decisiones;
un jarrón donde florecieran girasoles tercos
en medio de copiosos inviernos tropicales.

Pero osaré conjurar el anverso oculto de la vida,
la que se labra a diario con las manos,
para atreverme esta tarde en San José de Costa Rica
frente a amigos y parientes,
a retarles al amor más imperfecto y humano
al pequeño caudal que cuando se hace río
y corre al mar, se despeña,
y en su aparente quiebre
crea las cataratas en las que el sol sale
[a pescar el arcoíris,

Matrimonio imperfetto

A Camilo e Leonor

Non sarebbe niente male
regalargli oggi
l'utopia del matrimonio perfetto:
l'isola che mai toccheranno gli uragani,
dove ogni domanda quotidiana
verrà con la sua geniale risposta
e il vento cavalcherà le sere
con il suono di risa lontane.
Ah, come vorrei oggi regalargli
un matrimonio avvolto come un vaso cinese
completo con i geroglifici per indovinare il futuro
e la mappa delle azzeccate decisioni;
un vaso dove fiorissero caparbi girasoli
in mezzo a copiosi inverni tropicali.

Ma oserò scongiurare il dritto nascosto della vita,
quella che si costruisce ogni giorno con le mani,
per ardire questa sera a San José di Costa Rica,
di fronte ad amici e parenti,
di sfidare l'amore più imperfetto e umano
il piccolo flusso che quando diventa fiume
e scorre verso il mare, precipita,
e nel suo apparente frangersi
crea le cascate dove il sole esce
[a pescare l'arcobaleno,

ese que a veces se llena de ruidos
de palabras que nombran impetuosas
los peñascos y rápidos
con que se topa el agua,
pero que, saciado de decir,
fluye para recuperar la transparencia
donde flotan los barcos
transportando las frutas.
No quiero para ustedes el amor irreal de las tarjetas
decoradas con dulces y lacitos
sino ese que han venido afinando sabiamente
cada uno a su modo,
un amor brioso y exigente
que ha aprendido a ser manso siendo terco
siendo tenaz, constante,
cada uno con su rama en el pico
haciendo y acomodando el nido.
Cada uno con su sueño,
osando revelar la arcilla de su edificio íntimo.
La utopía es una isla solitaria
[donde nadie desembarca.
Por eso les deseo el amor más desnudo y cotidiano
la confianza y ternura
de acariciarse el alma, aceptarse imperfectos
y construir la recóndita esquina
del abrazo apretado
del pedazo de mundo
donde la soledad termina.

quello che a volte si riempie di ruggiti
di parole che nominano impetuose
le rocce e le rapide
con cui s'imbatte l'acqua,
ma che, sazio di dire,
fluisce per recuperare la trasparenza
dove galleggiano le barche
che trasportano la frutta.
Non voglio per voi l'amore irreal delle cartoline
decorate con dolci e fiocchetti
ma quello che ha affinato saggiamente
ognuno di voi a modo suo,
un amore vivace ed esigente
che ha imparato a essere docile essendo caparbio
essendo tenace, costante,
ognuno col suo rametto nel becco
facendo e preparando il nido.
Ognuno col suo sogno,
osando rivelare l'argilla del suo edificio intimo.
L'utopia è un'isola solitaria
[dove nessuno sbarca.
Per questo vi auguro l'amore più nudo e quotidiano
la fiducia e la tenerezza
di accarezzarsi l'anima, accettarsi imperfetti
e costruire l'angolo recondito
dell'abbraccio stretto
di quel pezzo di mondo
dove la solitudine finisce.

A Katy

¿Quién dice que la fuerza se esconde
detrás de los cuerpos fornidos de los hombres?
¿De una voz grave anunciando la guerra?
La cotidianidad es también sitio del heroísmo.
Yo he visto una mujer alzarse sin aspavientos
y cruzar los aguaceros de la vida
con la placidez de un crepúsculo.
Yo he visto una muchacha enamorarse
y decidir serena y sin melindres
permanecer al lado del amor
en medio de terremotos y días impredecibles.
La vi, a los diecisiete años, casarse
[con vestido prestado
en una hacienda de anchos corredores
desconocida para ella.

La observé asumir como propio
un país extraño,
y crecer y hacerse madre y mujer
deslizándose como una ola precisa
que no teme la arena de remotas playas.

No olvidaré jamás su sonrisa
[bajo la cabeza rapada
años después, cuando el cuerpo le puso obstáculos.
Era como una atleta experimentada saltando las vallas

A Katy

Chi dice che la forza si nasconde
dietro i corpi robusti degli uomini?
Dietro una voce grave che annuncia la guerra?
La quotidianità è anche lo scranno dell'eroismo.
Io ho visto una donna alzarsi senza tante storie
e attraversare gli acquazzoni della vita
con la placidità di un crepuscolo.
Io ho visto una ragazza innamorarsi
e decidere serena e senza smorfie
di rimanere al lato dell'amore
in mezzo a terremoti e giorni imprevedibili.
L'ho vista, a diciassette anni, sposarsi
[con un vestito preso in prestito
in un edificio dagli ampi corridoi
sconosciuto per lei.

L'ho osservata assumere come proprio
un paese estraneo,
e crescere e farsi madre e moglie
scivolando come un'onda precisa
che non teme la sabbia di remote spiagge.

Non dimenticherò mai il suo sorriso
[sotto la testa rasata
anni dopo, quando il corpo le creò ostacoli.
Era come un'atleta esperta che salta le barriere

del miedo y el dolor, amarrándose pañuelos de colores,
angustiada pero firme en su apego

[a la tierra de los suyos.

Salió de ese valle oscuro, de la arena movediza,
tan brillante y dulce como cuando

[la muerte la amenazaba.

¿Quién dice que la fuerza se esconde

[detrás de los cuerpos

fornidos de los hombres?

Yo he oído el canto de alegría de ella variar de tono
pero nunca apagarse.

La he contemplado, equilibrista, cruzar la cuerda
hasta abrazar la vida al otro lado.

Ella es fuerte como una ceiba que se disfraza de flor.

Suerte la de mi hermano de toparse

[con esa sonrisa

y atraparla.

della paura e del dolore, legandosi fazzoletti colorati,
angosciata ma salda nel suo attaccamento

[alla terra dei suoi.

Uscì da quella valle oscura, dalle sabbie mobili,
così brillante e dolce come quando

[la morte la minacciava.

Chi dice che la forza si nasconde

[dietro i corpi

robusti degli uomini?

Io ho sentito il canto di gioia di lei variare di tono
ma non spegnersi mai.

L'ho contemplata, equilibrista, attraversare la corda
fino ad abbracciare la vita dall'altra parte.

Lei è forte come una ceiba che si maschera da fiore.

Che fortuna ha avuto mio fratello a imbattersi

[in quel sorriso

e afferrarlo.

¿Qué puede hacer la poesía?
Che cosa può fare la poesia?

Cumpleaños

Me intriga cómo el tiempo se introduce en los huesos
borda años sobre la piel con sus finas agujas.

Me pregunto cómo es que pronto tendré

[otro cumpleaños

yo que fui hecha para ser joven siempre
y no conozco cómo se aprende a ser vieja.

Compleanno

M'intriga come il tempo s'introduce nelle ossa
ricama anni sulla pelle con i suoi aghi sottili.

Mi chiedo come mai avrò presto

[un altro compleanno

io che sono stata fatta per essere giovane sempre
e non conosco come si impara a essere vecchia.

¿Tiene patria el dolor?

¿Tiene patria el dolor?

Voces condenan a quienes sienten como propio
el ardor de los naufragios, la espalda que sangra

[del azotado.

Preguntan por qué llorar por desconocidos,
esos que no comparten su historia,

[su idioma, su pan de cada día:

el niño que arrojó la marea sobre la arena,
vestido con su ropa de viaje: los zapatitos lustrados,
la camisa, los calcetines con los que

[pensó nacer a otra vida

solo para morder la sal del mar y que las caracolas

[le dieran la noticia de su propia muerte.

¿Tiene patria el dolor?

¿Tiene el corazón grabado un mapa donde solo

[cabe la propia geografía?

Ningún hombre es una isla, dijo el poeta John Donne.

[Y también dijo:

*La muerte de cualquier hombre me disminuye
porque soy parte de la humanidad.*

*Nunca mandes a preguntar
por quién doblan las campanas
están doblando por ti.*

Ha una patria il dolore?

Ha una patria il dolore?

Voci condannano coloro che sentono come proprio
l'ardore dei naufraghi, la schiena che sanguina

[del frustato.

Chiedono perché piangere per gli sconosciuti,
quelli che non condividono la loro storia,

[la loro lingua, il loro pane quotidiano:

il bambino che scagliò la marea sulla sabbia,
vestito con i suoi abiti da viaggio: le scarpette lucidate,
la camicia, i calzini con i quali

[pensò di nascere a un'altra vita

solo per mordere il sale del mare e che le conchiglie

[gli dessero la notizia della sua propria morte.

Ha una patria il dolore?

Ha il cuore incisa una mappa dove solo

[trova posto la propria geografía?

Nessun uomo è un'isola, disse il poeta John Donne.

[E disse anche:

*La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce,
perché io sono parte dell'umanità.*

*E dunque non chiedere mai
per chi suona la campana
suona per te.*

Las campanas del mundo están tocando a rebato.
Fronteras y cadalsos, ciudades y escuelas,
 [plazas y el mar
se han llenado de pálidas imágenes
 [envueltas en sudarios
la desolación ronda la dulce comodidad
 [de nuestros días
horada nuestra cotidiana indiferencia.

Algún día llegarán por nosotros.
Entonces lamentaremos la mirada que rehúsa
 [dolerse por el condenado a muerte
por la ciudad arrasada, por los decapitados,
por la mujer lapidada por adúltera.

Hay quienes miden sus lágrimas
como si no abundara el agua en nuestros cuerpos,
tanto como las aguas en que se ahogan
los que abandonan el único sol que podrán
 [llamar suyo
para abordar los barcos de los despojados.

Cada muerte nos disminuye.
Con palabras engañamos al corazón.
Vociferamos contra la violencia mientras la invocamos.
Anda trasnochada la solidaridad
huyendo por las rendijas de razones filosas
que en vez de sobar el alma la acuchillan.

Le campane del mondo stanno suonando a martello.
Frontiere e patiboli, città e scuole,
 [le piazze e il mare
si sono riempiti di pallide immagini
 [avvolte in sudari
la desolazione si aggira tra la dolce comodità
 [dei nostri giorni
perfora la nostra quotidiana indifferenza.

Un giorno arriveranno per noi.
Allora deploreremo lo sguardo che rifiuta
 [di dispiacersi per il condannato a morte
per la città rasa al suolo, per i decapitati
per la donna lapidata perché adultera.

Ci sono quelli che misurano le loro lacrime
come se non abbondasse l'acqua nei nostri corpi,
tanto quanto le acque in cui affondano
quelli che abbandonano l'unico sole che potranno
 [chiamare proprio
per abordar le navi dei depredati.

Ogni morte ci sminuisce.
Con le parole inganniamo il cuore.
Urliamo contro la violenza mentre l'invochiamo.
La solidarietà è ormai fuori moda
fugge dalle fessure delle ragioni taglienti
che invece di massaggiare l'anima l'accoltellano.

Doblan por nosotros las campanas
y hay que recuperar las patrias del dolor
atreverse a borrar las fronteras
cometer la osadía de la compasión.

Suonano a morto per noi le campane
e bisogna recuperare le patrie del dolore
osare cancellare le frontiere
avere l'audacia della compassione.

Impunidad

Caen sin ruido las hojas de los árboles,
su verdor, su vida se extingue
sin que el bosque aminore el bullicio
de su desbordada, violenta vitalidad.
Entre las ramas, los pájaros soñolientos
si acaso percibirán el suave descenso
melancólico,
el fulgor de las quebradas nervaduras
aleteando.

Así en las humeantes ciudades
un lunes, martes o jueves,
un par de zapatos salpicado de sangre
queda abandonado en el pavimento.
Desde las gradas de la escuela
el niño vuelve el rostro y recuerda el
gesto perdido del padre.
En casa el perro a las cinco de la tarde
yace al lado de la puerta que su dueña
jamás abrirá.
En el armario los vestidos de colores languidecen
víctimas de la doliente cobardía del esposo.
La noche encuentra la cama vacía
y se acomoda en la huella del perfil
que antes ocuparan el soñador
[y su sueño.

Impunità

Cadono senza rumore le foglie dagli alberi,
il loro verde, la loro vita si estingue
senza che il bosco riduca il trambusto
della sua straripante, violenta vitalità.
Tra i rami, gli uccelli sonnolenti
forse percepiranno la dolce discesa
malinconica,
il fulgore delle rotte nervature
sbattendo le ali.

Così nelle fumose città
un lunedì, martedì o giovedì,
un paio di scarpe schizzate di sangue
restano abbandonate sul manto stradale.
Dalla gradinata della scuola
il bambino volge il viso e ricorda il
gesto perduto del padre.
In casa il cane alle cinque di sera
giace accanto alla porta che la sua padrona
non aprirà mai.
Nell'armadio i vestiti colorati languiscono
vittime della dolente codardia del marito.
La notte trova il letto vuoto
e si sistema sull'impronta del profilo
che avevano occupato prima il sognatore
[e il suo sogno.

Un lunes, martes o jueves,
las palas abren huecos en los cementerios
la tierra recibe a destiempo
la voz, el perfil, la pluma
del sentenciado.

En la espesura de la ciudad
desaparece el arma del crimen
tras el silencio a voces
de los confabulados.

Caen sin ruido las hojas de los árboles.
Así descienden los asesinados a sus tumbas.
¿Despertarán los pájaros?

Un lunedì, martedì o giovedì,
le pale aprono buche nei cimiteri
la terra riceve fuori tempo
la voce, il profilo, la penna
del condannato.

Nel folto della città
scompare l'arma del delitto
dietro il silenzio assordante
dei complottisti.

Cadono senza rumore le foglie dagli alberi.
Così scendono gli assassinati nelle loro tombe.
Si sveglieranno gli uccelli?

Noche de los ojos abiertos

Las dos de la mañana
y el sueño no llega.
Estoy aferrada a mis ojos abiertos
como quien escala una montaña
y deja que su cuerpo cuelgue de
la saliente roca.
Me gusta soñar,
pero prefiero estar despierta.
Efímero es el recuerdo los sueños.
Mi pijama los atrapa y estruja,
quedan como ella ajados en el suelo.
Lo que ven mis ojos, en cambio,
es el museo de la humanidad
formas imprecisas formas precisas.
El mundo y sus ruidos y las multitudes
son cantos gregorianos que relatan historias
coros incansables de datos y reportajes:
quién murió hoy, quién vivió
a quién derribó el escándalo desde
las almenas de altas torres
quién paró en la cárcel y se tornó invisible
quién protestó hoy como piedra de río
en una correntada de cuerpos
los desasosegados, los inconformes, los hermosos
ejemplares de la especie con la mano alzada
al grito de *Black Lives Matter*;

Notte degli occhi aperti

Le due di mattina
e il sonno non arriva.
Sono aggrappata ai miei occhi aperti
come chi scala una montagna
e lascia che il suo corpo penda
dalla sporgente roccia.
Mi piace sognare,
ma preferisco essere sveglia.
Effimero è il ricordo dei sogni.
Il mio pigiama li cattura e li sprema,
restano come esso sgualciti a terra.
Quello che vedono i miei occhi, invece,
è il museo dell'umanità
forme imprecise forme precise.
Il mondo e i suoi rumori e le folle
sono canti gregoriani che raccontano storie
cori infaticabili di dati e reportage:
chi è morto oggi, chi è vissuto
chi è stato rovesciato dallo scandalo dai
merli di alte torri
chi è andato a finire in carcere ed è diventato invisibile
chi ha protestato oggi come pietra di fiume
in una corrente impetuosa di corpi
gli inquieti, gli anticonformisti, gli splendidi
esemplari della specie con la mano alzata
al grido di *Black Lives Matter*;

un entierro en el Brasil, la foto nocturna magnífica,
el brillo del ataúd, los íntimos alrededor

[con mascarillas.

El hijo llorando al padre.

La pandemia y sus tentáculos

haciéndole el trabajo a la muerte.

Temo la oscuridad.

La esquina tinta negra en mi casa

con olor a callejón sin salida

donde, por un instante, conozco la ceguera.

Pero me gusta la noche. Amo la noche.

Amo la noche de los ojos abiertos.

Dormir es una aberración del tiempo.

Nos roba la mitad de la vida.

Tan corta la vida. Tan rápida.

Acumulación de números inquietos,

una exhalación. Uno quiere engañarse y

olvida la contraseña que devela el engaño.

Son las 3:25 de la mañana.

Amanecerá el domingo y lloverá.

Cuando no pueda más y los ojos

[me obliguen a cerrarlos,

le cederé al sueño las primeras horas del día,

pero no le cederé la noche,

la noche es el horizonte de mis ojos abiertos.

una sepoltura in Brasile, la foto notturna magnifica,
la lucentezza della bara, gli intimi intorno

[con le mascherine.

Il figlio che piange il padre.

La pandemia e i suoi tentacoli

che svolge il lavoro per la morte.

Ho paura del buio.

L'angolo dipinto in nero nella mia casa

con odore di vicolo senz'uscita

dove, per un istante, conosco la cecità.

Ma mi piace la notte. Amo la notte.

Amo la notte degli occhi aperti.

Dormire è un'aberrazione del tempo.

Ci ruba la metà della vita.

Così breve la vita. Così veloce.

Accumulo di numeri inquieti,

un'esalazione. Vogliamo illuderci e

dimentichiamo la password che svela l'inganno.

Sono le 3 e 25 del mattino.

Spunterà la domenica e pioverà.

Quando non ce la farò più e gli occhi

[mi costringeranno a chiuderli,

cederò al sonno le prime ore del giorno,

ma non gli cederò la notte,

la notte è l'orizzonte dei miei occhi aperti.

Poesía en tiempos de crueldad

En la noche
una mujer se levanta de puntillas
camina en la oscuridad
hacia el balcón volcado sobre el cielo.

Duerme el barrio a su lado.
Los sueños de los vecinos flotan sobre los tejados
las figuras de esperpentos y duendes
se mezclan con los gatos y las aves nocturnas.

El pecho de la mujer es una fragua
que arde con la leña del día. Está llena de humo
y el humo le saca las lágrimas.
La mujer grita. Abre la boca y sale de ella la tormenta.

La mujer grita:
¿Qué puede hacer la poesía?
¿Qué puede hacer la poesía?
¿Qué hacer con el hervidero de palabras
que la habita?
Las palabras suaves y las palabras duras,
las palabras esas que se han venido haciendo,
[urdiendo, cavando
revoloteando, revolviendo, revolucionando.
¿Qué puede hacer la poesía
con la revulsión?

Poesia in tempi di crudeltà

Di notte
una donna si alza in punta di piedi
cammina nel buio
verso il balcone capovolto sul cielo.

Dorme il quartiere al suo fianco.
I sogni dei vicini galleggiano sui tetti
le figure di spauracchi e folletti
si mescolano con i gatti e gli uccelli notturni.

Il petto della donna è una forgia
che arde con la legna del giorno. È piena di fumo
e il fumo le provoca le lacrime.
La donna grida. Apre la bocca e vi esce la tempesta.

La donna grida:
Che cosa può fare la poesia?
Che cosa può fare la poesia?
Che cosa fare con il ribollito di parole
che l'abita?
Le parole soavi e le parole dure,
le parole che si sono andate facendo,
[tramando, scavando,
svolazzando, rimescolando, rivoluzionando.
Che cosa può fare la poesia
con la revulsione?

¿Cuántas palabras amontonar para el asco?
¿Cuántas para el dolor?

En la noche, en la cama, ella escucha
las voces de la mujer, del hombre, lamentándose.
Llora sin llorar. Llega un momento en la vida
en que se llora por dentro para adentro.
Después busca al marido entre las sábanas
y hace el amor; pero el amor se queda
[entre sus piernas
pegado a su piel, igual que la poesía se queda
callada sobre el papel.

¿Qué puede hacer la poesía para convertirse en libertad
en cielo abierto?

La poesía dormida sobre el papel
es igual que las palabras que se escriben
[para que nadie las comprenda.
Es menester el ojo para que la poesía se levante
[y ande.

Es necesario el tiempo, el amor y el horror
para que la poesía se encienda como una lámpara
y salga con sus fósforos y luciérnagas
a iluminar la noche.

Con el ojo y la luz
nada es imposible para la poesía.
En medio de la ciudad quebrada

Quante parole accumulare per lo schifo?
Quante per il dolore?

Di notte, nel letto, essa ascolta
le voci della donna, dell'uomo, lamentarsi.
Piange senza piangere. Arriva un momento nella vita
in cui si piange da dentro verso dentro.
Poi cerca il marito tra le lenzuola
e fa l'amore; ma l'amore rimane
[tra le sue gambe
attaccato alla sua pelle, come la poesia rimane
tacita sulla carta.

Che cosa può fare la poesia per diventare libertà
in cielo aperto?

La poesia addormentata sulla carta
è come le parole che si scrivono
[perché nessuno le capisca.
C'è bisogno dell'occhio perché la poesia si alzi
[e cammini.

È necessario il tempo, l'amore e l'orrore
perché la poesia si accenda come una lampada
ed esca con i suoi fiammiferi e le sue lucciole
a illuminare la notte.

Con l'occhio e la luce
niente è impossibile alla poesia.
In mezzo alla città rotta

los heridos por la muerte
y por la vida
cantan.

La mujer los oye.
Oye el ritmo antiguo de las voces.
Ve a las mujeres moverse recostadas
las unas sobre las otras
meciéndose al ritmo de las palabras
entonadas por todos.

La poesía es ese mundo terco y silencioso.
Es el fervor dicho en voz baja.
Es el alma que habla
y no se da por vencida.

i feriti dalla morte
e dalla vita
cantano.

La donna li sente.
Sente il ritmo antico delle voci.
Vede le donne muoversi coricate
le une sulle altre
cullandosi al ritmo delle parole
intonate da tutti.

La poesia è quel mondo caparbio e silenzioso.
È il fervore detto a bassa voce.
È l'anima che parla
e non si dà per vinta.

La verdad encarcelad

A las muchachas prisioneras por participar en las protestas.

¿Cómo se oirá la lluvia en las celdas de El Chipote?

(Alguna vez fue ese el nombre

[del campamento de Sandino).

Imagino el sonido en el techo

[y a través de las ventanas,

las muchachas agradecidas por el frescor

sentadas en el suelo con la espalda contra la pared

recordando el ruido de los patios de sus casas

la voz de sus madres o sus pasos apurados

yendo a quitar la ropa de los tendederos.

Muchachas jóvenes, obligadas a los camastros

al mal olor y el apretujamiento

Amaya, Victoria, Elsa, Yaritza,

con sus rostros sin marcas ni arrugas.

Todavía guardan el sonido de las risas en las marchas

el cansancio de protestar, el entusiasmo de pensar

que libraban batallas para que no volvieran

[a morir

los muertos, los compañeros y sus nombres

los que andaban escritos en cartelones

caminando entre la multitud.

No imaginaban entonces

que en ese país donde crecieron

La verità incarcerata

Alle ragazze prigioniere per aver partecipato alle proteste.

Come si sentirà la pioggia nelle celle di El Chipote?

(Una volta fu questo il nome

[dell'accampamento di Sandino).

Immagino il suono sul tetto

[e attraverso le finestre,

le ragazze grate per la frescura

sedute a terra con la schiena contro la parete

ricordando il rumore dei cortili delle loro case

la voce delle loro madri o i loro passi frettolosi

andando a togliere i panni dagli stenditoi.

Ragazze giovani costrette alle brande

al cattivo odore e alla mancanza di spazio

Amaya, Victoria, Elsa, Yaritza,

con i loro volti senza segni né rughe.

Conservano ancora il suono delle risa nelle marce

la stanchezza di protestare, l'entusiasmo di pensare

che ingaggiavano battaglie perché non tornassero

[a morire

i morti, i compagni e i loro nomi

quelli che erano scritti sugli striscioni

camminando tra la folla.

Non immaginavano allora

che in quel paese dove erano nate

las arrancarían de sus casas
las enfundarían en trapos azules
les arrebatarían al sol.
Ellas no nacieron en un país donde
 [siguieran pasando esas cosas,
donde se repetirían las historias
 [que les contaban de niñas
historias de masacres y cárceles y torturas.

No pensaron que podía sucederles a ellas:
alumnas aplicadas
universitarias estudiosas
en los últimos años de sus carreras.

Pero allí están
oyendo la lluvia y la lista de culpas acumuladas
 [en su contra.
Las armas en el suelo cuando las enseñaron a la prensa
y dijeron que eran ellas quienes las tenían consigo,
armas que jamás habían visto.

Los carceleros no ponen atención
 [a sus explicaciones,
pero ellas se las repiten en la oscuridad de las celdas.
Los argumentos de su inocencia
caen como la lluvia en los patios
agua que se pierde en las acequias
agua que el poder no recoge, ni quiere escuchar.

le avrebbero sradicate dalle loro case
le avrebbero rivestite di panni azzurri
le avrebbero strappate al sole.
Esse non nacquero in un paese dove
 [sarebbero continuate a succedere queste cose,
dove si sarebbero ripetute le storie
 [che raccontavano loro da bambine
storie di massacri e carceri e torture.

Non pensarono che sarebbe potuto succedere a loro:
alunne diligenti
universitarie studiose
agli ultimi anni della loro carriera.

Ma sono lì
sentendo la pioggia e l'elenco di colpe accumulate
 [contro di loro.
Le armi a terra quando le mostrarono alla stampa
e dissero che erano loro a tenerle con sé,
arme che non avevano mai visto.

I carcerieri non prestano attenzione
 [alle loro spiegazioni,
ma esse se le ripetono nel buio delle celle.
Gli argomenti della loro innocenza
cadono come la pioggia nei cortili
acqua che si perde nei canali
acqua che il potere non raccoglie, né vuole ascoltare.

Nada de lo que digan será usado a su favor
porque la verdad también pasa las horas con ellas
en las celdas oscuras donde llueve.

Niente di quello che diranno sarà usato a loro favore
perché anche la verità trascorre le ore insieme a loro
nelle celle buie dove piove.

Cien mil millones de estrellas

A Ernesto Cardenal

Cien mil millones de estrellas en la Vía Láctea.
Para llegar a la galaxia vecina, la Gran Nube
[de Magallanes,
se necesitarían ciento cincuenta mil años luz.
Mi cerebro tiene ochenta y seis mil millones
[de neuronas.
Cada segundo las neuronas se activan entre cinco
[o cincuenta veces
y crean alrededor de mil trillones de conexiones
[entre ellas.
Mientras escribo esto, la pequeña galaxia que habita
[bajo mis rizos
funciona con la precisión con que brillan,
[nacen y mueren las estrellas.
Si con las calorías que consumo
produzco la energía para alimentar
[el misterioso universo
que funciona dentro de mí,
¿qué hacen con su energía las cien mil millones
[de estrellas
en la Vía Láctea?

A veces sueño imaginando que la muerte es solamente
la solución del acertijo.

Centomila milioni di stelle

A Ernesto Cardenal

Centomila milioni di stelle nella Via Lattea.
Per arrivare alla galassia vicina, la Grande Nube
[di Magellano,
ci vorrebbero centocinquantamila anni luce.
Il mio cervello ha ottantaseimila milioni
[di neuroni.
A ogni secondo i neuroni si attivano da cinque
[a cinquanta volte
e creano circa mille trilioni di connessioni
[tra di loro.
Mentre scrivo questo, la piccola galassia che abita
[sotto i miei riccioli
funziona con la precisione con cui brillano,
[nascono e muoiono le stelle.
Se con le calorie che consumo
produco l'energia per alimentare
[il misterioso universo
che funziona dentro di me,
che cosa fanno con la loro energia i centomila milioni
[di stelle
nella Via Lattea?

A volte sogno immaginando che la morte sia soltanto
la soluzione di un indovinello.

Comprender lo que era incomprendible.
Un momento de intensa lucidez revelando
[todos los misterios.
El conocimiento como un placer postrero,
[ya sin ningún uso práctico.
Saberlo todo para olvidarlo un instante después.
Imposible regresar con la noticia.
La naturaleza es a menudo sádica.

¿Pero por qué la magnificencia del cuerpo humano
[y sus miríadas de sinapsis derivando
en inteligencia?
¿Por qué la inmensa Vía Láctea?
Los universos que no percibimos
la enormidad que habitamos
tan desprovista de explicación,
como estos organismos que somos:
la sólida piedra, el animal, el molusco, la ameba.

Cuanto vivo, cuanto siento, cuanto aprendo,
desaparecerá dejando si acaso un rastro.
La muerte borra de un tajo todas las alegrías
[de la vida.
Solo un Dios sin ningún merecimiento
habría ideado un esquema tan desprovisto de compasión.

Cien mil millones de estrellas lanzadas como canicas
[al frío del espacio.

Comprendere ciò che era incomprendibile.
Un momento di intensa lucidità che rivela
[tutti i misteri.
La conoscenza come un piacere ultimo,
[senza più nessun uso pratico.
Saper tutto per dimenticarlo un attimo dopo.
Impossibile tornare indietro con la notizia.
La natura è spesso sadica...

Ma perché la magnificenza del corpo umano
[e le sue miriadi di sinapsi che danno luogo
all'intelligenza?
Perché l'immensa Via Lattea?
Gli universi che non percepiamo
l'enormità che abitiamo
così priva di spiegazione,
come questi organismi che siamo:
la solida pietra, l'animale, il mollusco, l'ameba.

Quanto vivo, quanto sento, quanto apprendo,
scomparirà lasciando forse una traccia.
La morte cancella d'un sol colpo tutte le gioie
[della vita.
Solo un Dio senza nessun merito
avrebbe ideato uno schema così privo di compassione.

Centomila milioni di stelle lanciate come biglie
[nel freddo dello spazio.

Ciento cincuenta mil años luz para llegar
[a la Gran Nube de Magallanes.
Ochenta y seis mil millones de neuronas activándose
[de cinco a cincuenta veces por segundo
para un trillón de sinapsis.
Los números desafían la imaginación.
Tanta abundancia. Tiempo. Espacio.
Nada.

Centocinquantamila anni luce per arrivare
[alla Grande Nube di Magellano.
Ottantaseimila milioni di neuroni che si attivano
[da cinque a cinquanta volte al secondo
per un trilione di sinapsi.
I numeri sfidano l'immaginazione.
Tanta abbondanza. Tempo. Spazio.
Nulla.

Ernesto Cardenal R. I. P.

Son las doce de la noche.
Oigo los pasos del viento en su ronda nocturna.
Me pregunto qué viento cósmico oirás vos,
Ernesto.
Ayer moriste. Te leo y sé
que soñaste tu muerte
como un cerrojo abriéndose
para acercarte a la luz de las estrellas
y por fin abrazar al Amado
ese Dios al que ofrendaste tu soledad
por quien renunciaste a todo lo que no fuera
su amor.

Hoy te vi en el ataúd
con tu boina negra,
[la cotona impecable
recién planchada, a la que nada arrugará
porque estás inmóvil ya, sin respirar,
no como te vi la última vez
con la máscara de oxígeno y tu pecho
subiendo y bajando angustiado
intentando tomar el aire a bocanadas.
El sonido agudo de alerta
de la máquina que registraba el ritmo de tu corazón
se encendía una y otra vez.

Ernesto Cardenal R. I. P.

Sono le dodici di notte.
Sento i passi del vento nella sua ronda notturna.
Mi chiedo quale vento cosmico sentirai tu,
Ernesto.
Sei morto ieri. Ti leggo e so
che hai sognato la tua morte
come un chiavistello che si apre
per avvicinarti alla luce delle stelle
e finalmente abbracciare l'Amato
quel Dio a cui hai offerto la tua solitudine
per il quale hai rinunciato a tutto ciò che non fosse
il suo amore.

Oggi ti ho visto nella bara
con il tuo basco nero, la tua camicia
[di cotone impeccabile
appena stirata, che non sarà più stropicciata
perché sei fermo ormai, senza respirare,
non come ti ho visto l'ultima volta
con la maschera di ossigeno e col petto
che saliva e scendeva angosciato
cercando di prendere boccate d'aria.
Il suono acuto di allerta
della macchina che registrava il ritmo del tuo cuore
si accendeva in continuazione.

Tu vida escribía su adiós en la pantalla.
¡Extraña sensación la de verte morir!
La Salvita untándote aceite de lavanda en la frente
amorosa custodia mojándote los labios con agua.
Te hablé al oído sin saber muy bien
[qué decirte.
Que te vaya bien, te dije.
No estás solo, te dije, te queremos, te dije.
La despedida al viaje más largo
y las palabras tan pocas, triviales
como si se tratara de un viaje del que ibas a volver
no como ese del que ahora sos pasajero
un pasajero dócil, tu carita dormida
bajo el cristal del féretro
«y le puse sus Crocs», dice Luz Marina,
[y sonríe.

En qué terreno arenoso o gaseoso
habrás aterrizado calzando tus Crocs.
Una isla, quizás
un Solentiname en los anillos de Saturno
o un mar lleno de tormentas inmensas en Júpiter.
Me pregunto qué viento estarás oyendo vos,
Ernesto,
un viento estelar, los largos dedos de tu Amado
despeinando tu pelo cano
tus manos sosteniendo la boina
último recuerdo de tu vida.

La tua vita scriveva il suo addio sullo schermo.
Che strana sensazione vederti morire!
La Salvita che ti spalma olio di lavanda sulla fronte
amorosa custode che ti bagna le labbra con l'acqua.
Ti ho parlato all'orecchio senza sapere bene
[che cosa dirti.
Stammi bene, ti ho detto.
Non sei solo, ti ho detto, ti vogliamo bene, ti ho detto.
L'addio al viaggio più lungo
e le parole così poche, banali
come se si trattasse di un viaggio da cui saresti tornato
non come quello di cui sei adesso passeggero
un passeggero docile, la tua faccina addormentata
sotto il vetro del feretro
«e gli ho messo i suoi Crocs», dice Luz Mariana,
[e sorride.

Su quale terreno sabbioso o gassoso
sarai atterrato calzando i tuoi Crocs.
Un'isola, forse
un Solentiname negli anelli di Saturno
o un mare pieno di tempeste su Giove.
Mi chiedo quale vento starai sentendo tu,
Ernesto,
un vento stellare, le lunghe dita del tuo Amato
che spettina i tuoi capelli bianchi
le tue mani che mantengono il basco
ultimo ricordo della tua vita.

Frágil como un papiro antiguo
quedaste prendido en mi memoria
oigo tu voz cuando paso las páginas
los largos versos que leo para retenerte;
la medianoche a la que arribará pronto
ese día que ya no viste.

(2 de marzo, 2020)

Fragile come un papiro antico
sei rimasto attaccato alla mia memoria
ascolto la tua voce quando scorro le pagine
i lunghi versi che leggo per trattenerti;
la mezzanotte a cui arriverai presto
quel giorno che più non hai visto.

(2 marzo, 2020)

Ceguerras del vivir

En la cinta móvil de la vida
esa pasarela por donde desfilamos
abiertos ojos al amor
al beneplácito de nuestros semejantes
avistamos amigas fugazmente.
Nos cruzamos como barcos. Nos hacemos señas
perdidas en la niebla de las ocupaciones.
Tras ese breve encuentro
la nostalgia
pregunta el porqué de la distancia.

Alguna sin avisar
abre la puerta de salida
– esa con el letrero luminoso de EXIT –
y dando media vuelta sale de la escena
para no regresar.
Es entonces que arde como herida
el tajo del nunca jamás.
Arde la noción del tiempo sin compartir
lo que no nos dimos, ni gozamos,
los días que pasaron ávidos por la puerta
sin que les diéramos ninguna importancia.

Cecità del vivere

Sul nastro mobile della vita
quella passerella su cui sfiliamo
gli occhi aperti all'amore
al beneplacito dei nostri simili
scorgiamo amiche fugacemente.
Ci incrociamo come navi. Ci facciamo segnali
perduti nella nebbia delle occupazioni.
Dopo quel breve incontro
la nostalgia
chiede il perché della distanza.

Qualcuna senza avvisare
apre la porta d'uscita
– quella con la scritta luminosa EXIT –
e alzando i tacchi esce di scena
per non tornare.
È allora che arde come ferita
il taglio del mai più.
Arde la nozione del tempo non condiviso
quello che non ci siamo dati, né abbiamo goduto,
i giorni che sono passati avidi dalla porta
senza che vi dessimo nessuna importanza.

Último aniversario de una revolución

Me persigue un poema que quiere dejar constancia:
un tumulto de memorias
acumuladas en los archivos
de las secretas bibliotecas del corazón.
Me levanto por la mañana
del día del aniversario
con el asombro de poder sentir aún
esta decidida incredulidad
–igual que en la plaza de los primeros días,
cuando todo parecía mentira–.
Es imposible –me digo– caminando con mis hijas,
con mis amigas más queridas, hacia el centro
[de la multitud;
si algo escribo será tan panfletario.
¿Quién puede salir airoso de un poema así?
Caminando voy, comiendo helados,
cuando mi mano acierta a rozar mis viejos
[pantalones caqui
– los pliegues caen rectos sobre las piernas,
y me sigue incomodando tener que
[desabrochar botones
en la portañuela de vieja usanza:
cuatro botones, uno debajo del otro –.
Omar también tenía un uniforme caqui
y quién sabe cuántos más tendrán pantalones caqui
guardados en los armarios.

Ultimo anniversario di una rivoluzione

Mi perseguita una poesia che vuole lasciare traccia di sé:
un tumulto di memorie
accumulate negli archivi
delle segrete biblioteche del cuore.
Mi alzo la mattina
del giorno dell'anniversario
con lo stupore di poter sentire ancora
questa decisa incredulità
– come nella piazza dei primi giorni,
quando tutto sembrava incredibile –.
È impossibile – mi dico – camminando con le mie figlie,
con le mie amiche più care, verso il centro
[della folla;
se scrivo qualcosa sarà così panflettistico.
Chi può uscirne bene da una poesia così?
Continuo a camminare, mangiando gelati,
quando la mia mano riesce a sfiorare i miei vecchi
[pantaloni cachi
– le pieghe cadono diritte sulle gambe
e continua a darmi fastidio che debba
[slacciare i bottoni
sulla patta alla vecchia maniera:
quattro bottoni, uno sotto l'altro –.
Anche Omar aveva un'uniforme cachi
e chissà quanti altri avranno pantaloni cachi
conservati negli armadi.

Originales. Verdaderos trofeos de guerra.
¡Ah! Qué visión más clara tengo de aquella mañana
en la Loma Tiscapa; como quien dice
[cuando subimos al Olimpo,
convertidos en dioses y acompañados
[por la marcha triunfal.
El palacio del tirano entregaba sus secretos
[a los sudados combatientes;
los recorrimos con los ojos abiertos, riéndonos
– porque la risa es, al fin y al cabo, el más alto objetivo
de cualquier revolución –.
Había bodegas enormes
y en una de ellas estaban todos los uniformes
[del mundo;
uniformes nuevos verde olivo y caqui,
doblados ordenadamente por tamaño
[en altos anaqueles
que parecían no tener fin.
Ya muchos nos precedían y alegremente tiraban
[las camisas sucias
y las cambiaban por ropas impecables,
montañas de pantalones se levantaban sobre el piso
y sobre la montaña, un muchacho y una muchacha,
[se besaban
ajenos.
Yo vi la ropa caqui a un lado de la pared
y empecé a buscar camisas y pantalones
[de mi talla.

Originali. Veri trofei di guerra.
Ah! Che chiara visione ho di quella mattina
nella Loma Tiscapa; come, per così dire,
[quando saliamo sull'Olimpo,
trasformati in dei e accompagnati
[dalla marcia trionfale.
Il palazzo del tiranno consegnava i suoi segreti
[ai sudati combattenti;
lo percorremmo con gli occhi aperti, ridendo
– perché il riso è, alla fin fine, il più alto obiettivo
di ogni rivoluzione –.
C'erano magazzini enormi
e in uno di essi c'erano tutte le uniformi
[del mondo;
uniformi nuove verde olivo cachi,
piegate ordinatamente per grandezza
[in alti scaffali
che sembravano non finire mai.
Molti già ci precedevano e allegramente buttavano
[le camice sporche
e le cambiavano con indumenti impeccabili,
montagne di pantaloni si alzavano sul pavimento
e sopra quella montagna, un ragazzo e una ragazza,
[si baciavano,
estranei.
Io vidi gli indumenti cachi in un angolo della parete
e cominciai a cercare camice e pantaloni
[della mia taglia.

Así me hice de estos pantalones
en ese día irrepitable.

Toda esta escena viene a mi memoria.
Dulce, mágica, velada de nostalgia,
al tocarme la pierna caminando hacia la plaza
al tocar el pantalón caqui
aquel pantalón caqui de los que usaban
[los oficiales de Somoza,
con botones adelante, en la portañuela.
Un pantalón caqui que nunca se aja,
que ha resistido las lavadas y el uso,
igual que este aire que hoy me rodea.

(1989)

Così m'impadronii di questi pantaloni
in quel giorno irripetibile.
Tutta questa scena mi viene alla memoria.
Dolce, magica, velata di nostalgia,
nel toccarmi la gamba camminando verso la piazza
nel toccarmi il pantalone cachi
quel pantalone cachi che usavano
[gli ufficiali di Somoza,
con i bottoni avanti, sulla patta.
Un pantalone cachi che non si sciupa mai,
che ha resistito ai lavaggi e all'uso,
come quest'aria che oggi mi circonda.

(1989)

Tiempo de tiranos

Que una enredadera me apretuja.
Que ya no despierto con campanas.
Cada madrugada serpientes
clavan sus mandíbulas anchas
sobre mis pensamientos.
Nada me recuerda la savia de las flores antiguas.
Yo que fui fuerza y alegría,
heme aquí amodorrada y miedosa
sin otro deseo más que el escondite
el sueño.
No logro espantar los leones
de la realidad
y mantener despiertas las quimeras
esas construcciones que se tornaron de súbito
en frágil espejismo
y cuyo estrepitoso derrumbe
me clava el filo de innumerables cristales.

Tempo di tiranni

Sentire che non sono più chi ero.
Che un rampicante mi avvinghia.
Che più non mi sveglio con le campane.
Ogni alba serpenti
conficcano le loro ampie mandibole
nei miei pensieri.
Niente mi ricorda la linfa dei fiori antichi.
Io che fui forza e allegria,
eccomi assonnata e paurosa
senz'altro desiderio che il nascondiglio
il sogno.
Non riesco a spaventare i leoni
della realtà
e a mantenere sveglie le chimere
quelle costruzioni che sono diventate all'improvviso
fragile miraggio
e il cui crollo fragoroso
mi conficca il taglio di innumerevoli vetri.

Esperpento de los relojes

El pasado
esperpento de los relojes
retorna a rodearme como una soga al cuello.
Vuelve con guantes de sigiloso criminal
ríe en la esquina oscura
de mis ojos incrédulos.
¿Qué haré para escaparme
de la traición?
¿Del descubrimiento de la futilidad?
La vida me ha mostrado tantas máscaras.
Me ha engañado con sus nubes esquivas.
El entorno de acogedores bosques.
Pero de súbito los muertos resucitan llorando
y no puedo acallar sus quejas, sus reclamos.
¿Tanta vida perdimos para esto? —preguntan.
Miran a los culpables. Los conocidos rostros.
¿Cómo dar marcha atrás a los relojes,
intentar que comprendan
lo inexplicable?
Uno a uno retornan al pasado.
Se vuelven a morir.
Me dejan sola.

Spauracchio degli orologi

Il passato
spauracchio degli orologi
ritorna ad avvolgermi come una corda al collo.
Torna con guanti di furtivo criminale
ride nell'angolo buio
dei miei occhi increduli.
Che cosa farò per scappare
dal tradimento?
Dalla scoperta della futilità?
La vita mi ha mostrato tante maschere.
Mi ha ingannata con le sue nubi schive.
Il contorno di accoglienti boschi.
Ma all'improvviso i morti risuscitano piangendo
e non posso far tacere i loro lamenti, i loro richiami.
Tanta vita abbiamo perso per questo? – chiedono.
Guardano i colpevoli. I volti conosciuti.
Come far tornare indietro gli orologi,
cercare che capiscano
l'inspiegabile?
A uno a uno ritornano al passato.
Tornano a morire.
Mi lasciano sola.

Lago de sal

En el gran estado de Utah
cerca de la ciudad de Salt Lake
hay un lago de sal
una desconcertante planicie blanca
lago de nieve sin nieve
perdiéndose en un horizonte lejano con montañas.
Así me extiendo yo dentro de mí
en estos días
un blanco que enceguece.
La superficie del alma, endurecida.
Ni un solo barco navega
en pos de ignotas tierras.
Cristalizada y ciega
soy como ese lago de sal en Utah:
ropaje de espejismo, sin oasis.

Lago di sale

Nel grande stato di Utah
vicino alla città di Salt Lake
c'è un lago di sale
una sconcertante pianura bianca
lago di neve senza neve
che si perde in un lontano orizzonte con le montagne.
Così mi distendo io dentro di me
in questi giorni
un bianco che acceca.
La superficie dell'anima, indurita.
Neanche una sola nave naviga
in cerca di ignote terre.
Cristallizzata e cieca
sono come quel lago di sale in Utah:
veste di miraggio, senza oasi.

Despedida

A Joan y Peter

Los amigos se han ido.
El viento mueve el cencerro japonés
[en la terraza.
La melodía liviana y espontánea
de cilindros tocándose
es nostálgica como el día
como este mundo que habitamos
abrazándonos
y dejándonos.
Recibimientos y despedidas.
El gozo efímero pero duradero
de vivir.

Commiato

A Joan e Peter

Gli amici se ne sono andati.
Il vento muove il campanaccio giapponese
[sulla terrazza.
La melodia leggera e spontanea
di cilindri che si toccano
è nostalgica come il giorno
come questo mondo che abitiamo
abbracciandoci
e lasciandoci.
Ricevimenti e commiati.
Il piacere effimero ma duraturo
di vivere.

El viento

En el jardín
el viento habla de mí.
Me dice que estoy hecha de límites
libre es solo mi conciencia
la imaginación que trasciende
esta materia frágil que me encierra.
¿Qué soy si me comparo con el viento?
Viento que va y viene sin fronteras
sin culpas, sin juicio ni reparos
libre entre las ramas de los árboles
enhebrando el lamento o el susurro del mar
sostén de los pájaros
del eco de sus cantos
inmenso incorpóreo cuerpo
paseándose impúdico por mi jardín
enredándose en mis brazos, en mi pelo
tocando mis puertas, removiendo las cortinas
de mi amanecer.

Nosotros pequeños nosotros
¿qué somos comparados con el viento?

Il vento

Nel giardino
il vento parla di me.
Mi dice che sono fatta di limiti
libera è solo la mia coscienza
l'immaginazione che trascende
questa materia fragile che mi rinchiude.
Che cosa sono se mi paragono al vento?
Vento che va e viene senza frontiere
senza colpe, senza giudizio né obiezioni
libero tra i rami degli alberi
infilando il lamento o il sussurro del mare
sostegno degli uccelli
dell'eco dei loro canti
immenso incorporeo corpo
passeggiando impudico nel mio giardino
impigliandosi nelle mie braccia, nei miei capelli
toccando le mie porte, rimuovendo le tende
della mia alba.

Noi piccoli noi
che cosa siamo paragonati al vento?

Tarde en el mar

Agua que besa el agua.
Llueve sobre el mar.
Desde el balcón veo las olas
encrespase como rodillos
alisar la playa.
Es el invierno del trópico
húmedo y verde.
La selva se llena de mariposas
motas de color sobre las copas
reverdecidas de los árboles.
Un halcón hace círculos en el aire.
Los pájaros cantores se llaman.
Mi perro los oye y cierra los ojos
como si le cantaran una canción de cuna.
Sábado quieto. El viento hace que el ramaje del roble
suene como el mar.
Alguien silba, un enorme garrobo cruza
[el techo de tejas.
Yo describo y escribo.
Nada más necesito para ser en este instante
feliz.

Pomeriggio sul mare

Acqua che bacia l'acqua.
Piove sul mare.
Dal balcone vedo le onde
incresparsi come rulli
spianare la spiaggia.
È l'inverno del tropico
umido e verde.
La foresta si riempie di farfalle
granelli colorati sulle chiome
rinverdite degli alberi.
Un falco vola in cerchi nell'aria.
Gli uccelli cantori si chiamano.
Il mio cane li sente e chiude gli occhi
come se gli cantassero una ninna nanna.
Sabato tranquillo. Il vento fa sì che i rami della quercia
suonino come il mare.
Qualcuno fischia, un'enorme iguana attraversa
[il tetto di tegole.
Io descrivo e scrivo.
Non ho bisogno di nient'altro per essere in quest'istante
felice.

Pequeños placeres

Después de agotadoras vacaciones
me merezco esta felicidad:
la cama que me conoce
la ropa fuera de la maleta
el paisaje en el mismo sitio
la continuidad segura y cómoda
de la cotidiana existencia.

Piccoli piaceri

Dopo estenuanti vacanze
mi merito questa felicità:
il letto che mi conosce
i vestiti fuori dalla valigia
il paesaggio nello stesso posto
la continuità sicura e comoda
della quotidiana esistenza.

Ars amandi

Me sentaré en el suelo
con las piernas en posición de loto
y los ojos cerrados
a invocar las fuerzas que me sostendrán
en la batalla a muerte contra la desilusión.
En algún lugar del aire
en ese lugar sin nombre donde habitan
todas las energías del universo
alguien tendrá que venir a rescatarme
de la oscuridad que me sitia con sus garras abiertas
lista a despedazarme las entrañas.
Hace días ya que me rondan tragedias.
Siento el dolor de la tierra de mis raíces
estremecerme los intestinos.
No hay razones que puedan dar sosiego
al líquido desconsuelo de mis arterias.
Me digo que la fuerza de la vida
tiene que imponerse sobre el yerto paisaje
y que desde quien sabe qué recóndita almena
surgirá la batalla que me permitirá
reconstruir mi alma de combatiente.
No me es dado aceptar razones para la inercia triste
de quienes viven una vida sin propósito
por eso cuido la silueta de los lagos
que he acomodado muy apretados entre mis brazos;
noche a noche sueño volcanes

Ars amandi

Mi siederò a terra
con le gambe in posizione di loto
e gli occhi chiusi
a invocare le forze che mi sosterranno
nella battaglia a morte contro la delusione.
In qualche posto dell'aria
in quel posto senza nome dove abitano
tutte le energie dell'universo
qualcuno dovrà venire a riscattarmi
dal buio che mi assedia con le sue grinfie aperte
pronto a frantumarmi le viscere.
È ormai da giorni che mi si affollano intorno le tragedie.
Sento il dolore della terra delle mie radici
scuotermi gli intestini.
Non ci sono ragioni che possano dare tranquillità
al liquido sconforto delle mie arterie.
Mi dico che la forza della vita
deve imporsi al rigido paesaggio
e da chissà quale recondito merlo
sorgerà la battaglia che mi permetterà
di ricostruire la mia anima di combattente.
Non mi è concesso accettare ragioni per l'inercia triste
di coloro che vivono una vita senza proposito
per questo curo il profilo dei laghi
che ho sistemato molto stretti tra le mie braccia;
notte dopo notte sogno vulcani

limpio sus cráteres
y aparto a manos llenas
las aves de rapiña volando en círculos
sobre el rojo insistente de mi corazón.

pulisco i loro crateri
e allontano a piene mani
gli uccelli rapaci che volano in cerchi
sul rosso insistente del mio cuore.

Postfazione

“Nulla è impossibile per la poesia”:
Gioconda Belli

di Marco Fazzini

La poesia è sempre una forma di rivoluzione: del linguaggio della comunità; degli stereotipi della vita sociale e civile; dell'idea di sessualità; delle modalità con le quali ci si può confessare a un possibile interlocutore; delle tecniche usate per distanziarsi dalle indecorosità della violenza politica e mediatica; delle libertà via via necessarie per una vita democratica. La storia è cosparsa d'incivili barbarie che hanno tentato di zittire la dissidenza della “voce” dei poeti, anche quella che in versi non attaccava direttamente i regimi dittatoriali o i potentati politici, finanziari e letterari. Quando si è implicati, in qualità di lettori, interpreti e fruitori d'un messaggio che circuiti pace e giustizia, ci si accorge che è la memoria a impegnarci dentro un testo che spesso fuoriesce da se stesso: la memoria è il motore che innalza i valori sostenuti da pochi a esempio di vita per molti, facendo sopravvivere la musicalità linguistica e l'innovazione contenutistica della scrittura. Quando questo tipo di memoria si ferma, la comunità comincia rapidamente a sfaldarsi. Nel suo *Poesia e ispirazione*, Alberto Casadei fa la seguente osservazione: “Non che sia la poesia a dover ‘rifare il mondo’: la sua utopia può forse diventare ideologica, e tuttavia deve mantenere un fondamento esistenziale libero, per far sì che la mescolanza di elementi assunti attraverso ogni tipo

di esperienza biologica sia adatta a creare un forma sintetica.”(Casadei 2009: 77)

La poesia di Gioconda Belli è sempre, fin dal lontano 1970, una rivoluzione che ha un “fondamento esistenziale libero”, un respiro biologico che produce una forma sintetica di vita. L’autrice puntualizza: “Non so in quale ordine accaddero le cose. Se venne prima la poesia o la cospirazione. Le immagini di quel periodo, nella mia memoria, sono luminose e tutte in rilievo. L’euforica vitalità prese corpo nella poesia. L’essermi appropriata pienamente dei miei poteri di donna mi servì a liberarmi dell’impotenza di fronte alla dittatura e alla miseria. Non riuscii più a credere che cambiare quella realtà fosse impossibile. Ero in stato di ebollizione. Il mio corpo celebrava la sua affermazione”. (Belli 2000: 60)

Quando, grazie all’aiuto d’un suo grande amico del tempo (il Poeta), Gioconda Belli consegna una manciata di poesie al drammaturgo, critico d’arte e letteratura, nonché poeta Pablo Antonio Cuadra (1912-2002) – al tempo direttore del supplemento letterario de *La Prensa* di Managua – una rivoluzione personale e nazionale sta per compiersi, proprio parallelamente all’affiancamento della giovane Belli con le forze rivoluzionarie sandiniste che si stavano organizzando nel paese, forze che di lì a poco l’avrebbero coinvolta nella lotta. Un’intera pagina de *La Prensa Literaria* esce con le poesie di Gioconda Belli, sotto il titolo: “Una nuova voce nella poesia nicaraguense”. Lo scandalo nell’alta società di Managua è enorme: tacciata come “vaginale”, “pornografica” e “priva di pudore”, quella sua prorompente poeticità rappresenta la forma più “sintetica” che potesse produrre la sua “esperienza biologica” di madre, intellettuale, scrittrice, e rivoluzionaria:

E Dio mi ha fatto donna,
con capelli lunghi,
occhi,
naso e bocca di donna.
Con curve
e grinze
e morbidi avvallamenti
scavandomi nel profondo
ha fatto di me una bottega d’esseri umani.

Si tratta d’un condensato di passionalità e intolleranza verso ogni forma di limitazione coercitiva: sessuale, stilistica, politica, civile. Il parto, i cicli mestruali, l’allattamento, il pulsare del sangue, il sentire come il corpo femminile sia plasmato ad arte per accogliere, erompere, generare, amare fanno della sua voce poetica un manifesto di toccante autenticità. Ecco come la stessa Gioconda Belli descrive la sua entrata in letteratura: “Che una donna celebrasse il suo sesso non era comune nel 1970. Il mio linguaggio sovvertiva l’ordine delle cose. Da oggetto la donna diventava soggetto. Nelle poesie parlavo della mia sessualità, me ne appropriavo, la professavo con piacere e con sovrana assolutezza. Le poesie non erano esplicite, tanto meno pornografiche, ma celebravano i miei pieni poteri di donna. In questo consisteva lo scandalo”. (Belli 2000: 66) Quei poteri sono anche, e spesso, meta-poetici, inni alla gioia della scrittura e della sua libertà creatrice che, al pari d’un parto, riesce a liberare la sua potenza di donna:

Non lasciarmi tranquilla, poesia:
prendimi d’assalto,
stuprarmi,

straripa i margini,
le pieghe, i seni,
inondami di stupore meraviglioso,
riempimi tutta col seme vitale della parola,
con il miracolo d'una scoperta,
datemi poesia, datemi poesia.

Quando quelle poesie, assieme ad altre successive, vanno a comporre il suo primo libro, *Sobre la grama* (1972), le meraviglie del corpo, della geografia e delle genti d'una nazione emigrano dall'America di Walt Whitman al Nicaragua di Gioconda Belli, conquistando uno dei premi più ambiti del paese, quello dell'Universidad Nacional de Nicaragua. José Coronel Urtecho, nel primo ampio saggio sulla poesia di Gioconda Belli, afferma che la liberazione e la rivoluzione della donna nicaraguense si sono originate nella poesia, facendo procedere a braccetto ribellione e rivelazione, e aggiungendo: "... dato che fare poesia, da sempre, significa aver l'intenzione di dare alla nostra vita una forma d'eternità, nella poesia di Gioconda Belli si verifica un gioco costante di tempo ed eternità, perché ciò che lei eternizza è precisamente il suo proprio tempo". (Urtecho 1974: 14) Unita a un processo di naturalizzazione del linguaggio della poesia ai tempi correnti e, al tempo stesso, a una personalizzazione della nazionalità nicaraguense, la poesia di Gioconda Belli sempre trasuda sensualità, proprio quando la sua spontaneità è al suo massimo, tanto da allinearsi allo stile confessionale delle migliori scrittrici americane, alla naturalezza dello stile della poesia nicaraguense posteriore a quella di Rubén Darío (1867-1916), e a una forma di raffinatezza scritturale che, rifuggendo dall'accademismo, mira alla completezza onnicomprensiva. A conferma di aver sempre a mente una

naturale godibilità del testo poetico, in una recente intervista Gioconda Belli ricostruisce come quel processo di scrittura sia legato indissolubilmente a una forma di esperienza biologica e naturale:

La poesia, al contrario della prosa, è uno sguardo su un paesaggio interiore e deve lasciarsi essere. Faccio che il sentimento salga e fluttui, quindi vedo di eliminare tutto ciò che non aiuta che quella poesia sia sferica, che viva come una cellula dentro la sua propria membrana. Il difficile è ottenere che, nel processo, non si perda spontaneità. E a volte questo implica che bisogna lasciare che la poesia sia. Sono una poeta, non un'accademica. E ciò che m'interessa non è la perfezione, ma la poesia. (Cfr. Belli-Friero 2010)

Il resto fa già parte della storia contemporanea del Nicaragua: si separa dal marito, s'innamora di un dirigente sandinista, Marcos (Eduardo Contreras Escobar) e s'impegna nel Fronte Sandinista. Racconterà di quegli anni nel suo primo romanzo, pubblicato nel 1988, *La donna abitata*, la storia di due donne vissute in epoche diverse. Dopo essere fuggita in Messico, dove scrive in tre mesi le poesie di *Línea de fuego* (che vincerà a Cuba il premio Casa de Las Américas nel 1978), per decisione di Marcos si reca in Costa Rica e organizza la rete dei rifugiati. Il 20 luglio 1979, dopo la vittoria della rivoluzione sandinista, può tornare a Managua dove le viene affidata la direzione della televisione di stato. Nel 1990 pubblica il suo secondo romanzo, *Sofia dei presagi* e, nel 1992, un racconto per bambini, *La fabbrica delle farfalle*. Gli altri romanzi, tradotti in varie lingue, sono: *Waslala* (1996), *Il paese sotto la pelle* (2000), *La pergamena della seduzione* (2005), *L'infini-*

to nel palmo della mano (2008), quest'ultimo un romanzo che, come dice la stessa Belli, ha rappresentato se non proprio un successo commerciale almeno un tentativo di coniugare prosa e poesia, proprio come in poesia lei abbia sempre tentato di insinuare la prosa, producendo i suoi famosi "prosemas". Più di recente sono usciti *Il paese delle donne* (2011) e *L'intenso calore della luna* (2015), libri che concludono un percorso dove la poesia è sempre parallela alla prosa, se non binario portante di tutta la sua scrittura.

Poi, c'è il profondo amore e la nostalgia per la sua terra. Fin da subito il Nicaragua è terra del fascino, un corpo in eruzione come il corpo d'una donna, fatto di sporgenze, alture, vulcani, crepacci, brecce, fiumi, laghi, e tremori forti come terremoti, "terra dove si semina l'amore / che mi apre come un solco". "Uno no escoge" (Uno non sceglie), "Hasta que seamos libres" (Fin quando saremo liberi), "¿Que sos Nicaragua?" (Che cosa sei Nicaragua?), "El tiempo que no he tenido el cielo azul" (Il tempo che non ho avuto il cielo azzurro), "Patria libre" (Patria libera), "Nostalgia" (Nostalgia), "Nicaragua", come molti altri testi, sono poesie che nell'arco di un cinquantennio continuano a celebrare la forza d'un amore mai finito, una dipendenza fisica e naturale per la terra natale: "...l'esilio ferì la mia sensibilità poetica. Mi resi conto in quel momento della simbiosi che c'era tra la mia poesia e il Nicaragua. Avevo bisogno dei suoi odori, del suo vento, della sua energia, della densità delle sue nubi, del profilo dei suoi vulcani, perché affiorasse da dentro l'effluvio che si faceva poesia... La mia poesia continua a essere l'espressione del corpo e prende forma quando la mia anima ritorna alle sue radici. È nel mio paese che le poesie mi assalgono, pochi giorni dopo l'arrivo". (Belli 2000: 235) In esilio in Messico e poi in Costa Rica, Gioconda Belli sa

come trasformare la sua profonda nostalgia nella necessità d'un canto dell'assenza: "Le poesie esplodevano dentro di me senza posa. Una volta aperte le dighe, le emozioni che pensavo dimenticate emergevano dal profondo. Trasformai la nostalgia in un torrente di parole. I miei versi erano le boe cui ancoravo i ricordi perché la marea non li portasse via". (Belli 2000: 175) Fino a caratterizzare i suoi testi più recenti, il Nicaragua compare nella scrittura di Gioconda Belli come terra martoriata, ingiustificatamente violata, posseduta dalla viltà di chi usa il potere per derubare e stuprare, una bimba che andrebbe cullata e coccolata come una figlia, essenza inscindibile dal nostro stesso corpo:

Strappo i tuoi capelli a chi ti vende e ti deruba
[e di te abusa
ti racconto delle fiabe dall'angolo del mio cuscino
ti copro e ti chiudo gli occhi
perché tu non veda i carnefici che arrivano per tagliarti
la testa.
Terra
Paesaggio
Io morirò
Moriranno le mie angosce
ma sarai sempre
ancorata nella memoria mia
e nelle mie ossa.

Alla soglia dei settant'anni, Gioconda Belli è chiamata a una prova ancora più dura ed emotivamente impegnativa: quella di dover ricominciare la lotta per un paese di nuovo sull'orlo del collasso politico e democratico, quando gli spettri del passato sono presenze di nuovo minacciose dell'oggi

e i giovani, nati e cresciuti in una democrazia nella quale gli anni delle violenze e degli abusi erano solo un vago racconto profferito dai loro genitori, si ritrovano ora nel bel mezzo della prigionia e della tortura, vittime a loro volta:

Non immaginavano allora
che in quel paese dove erano nate
le avrebbero sradicate dalle loro case
le avrebbero rivestite di panni azzurri
le avrebbero strappate al sole.
Esse non nacquero in un paese dove sarebbero continuate
[a succedere queste cose,
dove si sarebbero ripetute le storie che raccontavano loro
[da bambine
storie di massacri e carceri e torture.

Non pensarono che sarebbe potuto succedere a loro:
alunne diligenti
universitarie studiose
agli ultimi anni della loro carriera.

Cosa può fare la poesia in tutto questo? È la domanda che si pone Gioconda Belli nell'ultima sezione di questo libro, coniugando gli amori e le passioni personali a un più ampio sentimento di complicità e convivenza. In questo grido estremo urlato da un'eterna combattente che non può ancora accettare che il suo corpo abbia ormai un'età che cozza con il suo spirito eternamente giovanile, la poesia è di nuovo la fonte unica d'energia per la ricerca delle occasioni mancate di democrazia e condivisione. In un testo da questa raccolta, Gioconda Belli confessa:

M'intriga come il tempo s'introduce nelle ossa
ricama anni sulla pelle con i suoi aghi sottili.
Mi chiedo come mai avrò presto un altro compleanno
io che sono stata fatta per essere giovane sempre
e non conosco come si impara a essere vecchia.

Ora, per mano dell'ennesima dittatura della storia, che per ironia della sorte scaturisce proprio da coloro che un tempo sognavano e combattevano per la democrazia, in Nicaragua urge di nuovo un ricominciamento, urge che la poesia s'alzi e riprenda il suo corso, al di là delle delusioni e delle occasioni mancate, e incendi con la sua fosforescenza la notte come lucciola, come faro marino nella tempesta dei tempi:

Che cosa può fare la poesia per diventare libertà
in cielo aperto?
La poesia addormentata sulla carta
è come le parole che si scrivono perché nessuno le capisca.
C'è bisogno dell'occhio perché la poesia si alzi e cammini.
È necessario il tempo, l'amore e l'orrore
perché la poesia si accenda come una lampada
ed esca con i suoi fiammiferi e le sue lucciole
a illuminare la notte.

Note

Belli, Gioconda. 2000. *Il paese sotto la pelle*. Trad. Margherita D'Amico (Edizioni e/o, Milano).

Belli, Gioconda & Frierio, Silvina. 2010. "La revolución fue un hecho erótico, dador de vida" (04/02/2010), Editorial Pagina/12, «www.pagina12.com.ar/».

Casadei, Alberto. 2009. *Poesia e ispirazione* (Luca Sossella Editore, Roma).

Urtecho, José Coronel. 1974/2000. “Entrada a la poesía de Gioconda Belli”. In Gioconda Belli, *El ojo de la mujer* (Visor Libros, Madrid).

Suggerimenti di lettura

Poesia

Sobre la grama (Managua, 1974).

Línea de fuego (Casa de las Americas: La Habana, 1978).

Truenos y arco iris (Nueva Nicaragua: Managua, 1982).

El ojo de la mujer (Visor Libros: Madrid 1986/2015).

De la costilla de Eva (Nueva Nicaragua: Managua, 1986).

Apogeo (Visor Libros: Madrid, 1988/2009).

Mi íntima multitud (Visor Libros: Madrid, 2003).

Fuego soy, apartado y espada puesta lejos (Visor Libros: Madrid, 2007).

Antología personal (Visor Libros: Madrid 2010).

Escándalo de miel. Antología poética personal (Editorial Seix Barral: Barcelona 2011).

En la avanzada juventud. Poemas (Visor Libros: Madrid 2013).

Altre letture

GIOCONDA BELLI-MARC ZIMMERMAN. 1985. *Nicaragua in Reconstruction and at War* (MEP Publishers: Port of Spain).

GIOCONDA BELLI. 1990. *Della costola di Eva*. Trad. Edda Cicogna (Mondo Nuovo: Roma).

GIOCONDA BELLI. 1998. *L'occhio della donna*. Trad. Margherita D'Amico (Edizioni e/o: Milano).

GIOCONDA BELLI. 2000. *Il paese sotto la pelle*. Trad. Margherita D'Amico (Edizioni e/o: Milano).

GIOCONDA BELLI-SILVINA FRIERO. 2010. “La revolución fue un hecho erótico, dador de vida” (04/02/2010), Editorial Pagina/12, «www.pagina12.com.ar/».

GIOCONDA BELLI. 2018. *Gioco giocare Gioconda*. Trad. Emilio Coco (Raffaelli: Rimini).

JULIO CORTÁZAR. 2015. *Così violentemente dolce. Lettere politiche* (SUR: Roma).

LAWRENCE FERLINGHETTI. 1984. *Seven Days in Nicaragua Libre* (City Lights Books: San Francisco).

WARWICK FRY-JEFF CASSEL. 1985. *The Poetry of the Nicaraguan Revolution* (Pathfinder Press: Sydney).

CLAUDIO PRENCIS. 2018. *Gioconda Belli. Donna in prima linea* (Quaderni di Studi Interculturali: Trieste).

SALMAN RUSHDIE. 1989. *Il sorriso del giaguaro. Viaggio in Nicaragua* (Garzanti: Milano).

DANIEL S. SCHIFFER. 1992. *Il discredito dell'intellettuale* (Sugarco Edizioni: Varese).

JOSÉ CORONEL URTECHO. 2000. “Entrada a la poesía de Gioconda Belli”. In Gioconda Belli, *El ojo de la mujer* (Visor Libros: Madrid).

Indice

- El amor, esa extraña palabra*
L'amore, questa strana parola
- 10 *El amor de las buganvillas*
11 L'amore delle buganvillee
- 12 *Vuelo*
13 Volo
- 14 *La distancia*
15 La distanza
- 16 *Desafío a la incertidumbre*
17 Sfida all'incertezza
- 18 *Encrucijadas*
19 Bivi
- 22 *Voluble a la belleza*
23 Volubile alla bellezza
- 24 *De la increíble intensidad de un cuerpo*
25 Dell'incredibile intensità di un corpo
- 28 *Literatura*
29 Letteratura
- 32 *Por que rumbos nos dispersamos*
33 Per quali strade ci siamo dispersi
- 36 *La agonía de la mariposa*
37 L'agonia della farfalla
- 38 *Baile*
39 Ballo
- 40 *Aprehensiones*
41 Apprensioni
- 42 *Mujer en estación*
43 Donna in stagione

44	<i>El revés de las flores</i>
45	Il rovescio dei fiori
46	<i>Declaración de vulnerabilidad</i>
47	Dichiarazione di vulnerabilità
50	<i>Las repúblicas de nuestro matrimonio</i>
51	Le repubbliche del nostro matrimonio
54	<i>Abril más cruel que el invierno</i>
55	Aprile più crudele dell'inverno
58	<i>El beso</i>
59	Il bacio
	<i>La criatura sin pene</i>
	La creatura senza pene
62	<i>Reflexión del cavernícola</i>
63	Riflessione del cavernicolo
64	<i>Consejos para la mujer fuerte</i>
65	Consigli per la donna forte
70	<i>Canto al estrógeno</i>
71	Canto all'estrogeno
74	<i>Vamos a dibujar</i>
75	Disegneremo
78	<i>Las asesinadas</i>
79	Le assassinate
82	<i>Acoso</i>
83	Molestie
84	<i>El fallo</i>
85	Il fallo
86	<i>Multiplidad</i>
87	Molteplicità
90	<i>Viscitudes del feminismo</i>
91	Vicissitudini del femminismo

92	<i>La modelo y el pintor</i>
93	La modella e il pittore
100	<i>Desapego de la hija</i>
101	Distacco della figlia
102	<i>Mi hijo</i>
103	Mio figlio
106	<i>Matrimonio imperfecto</i>
107	Matrimonio imperfetto
110	<i>A Katy</i>
111	A Katy
	<i>¿Qué puede hacer la poesía?</i>
	Che cosa può fare la poesia
114	<i>Cumpleaños</i>
115	Compleanno
118	<i>¿Tiene patria el dolor?</i>
119	Ha una patria il dolore?
124	<i>Impunidad</i>
125	Impunità
128	<i>Noche de los ojos abiertos</i>
129	Notte degli occhi aperti
132	<i>Poesía en tiempos de crueldad</i>
133	Poesia in tempi di crudeltà
138	<i>La verdad encarcelada</i>
139	La verità incarcerata
144	<i>Cien mil millones de estrellas</i>
145	Centomila milioni di stelle
150	<i>Ernesto Cardenal R. I. P.</i>
151	Ernesto Cardenal R. I. P.
156	<i>Cegueras del vivir</i>
157	Cecità del vivere

- 158 *Último aniversario de una revolución*
159 Ultimo anniversario di una rivoluzione
- 164 *Tiempo de tiranos*
165 Tempo di tiranni
- 166 *Esperpento de los relojes*
167 Spauracchio degli orologi
- 168 *Lago de sal*
169 Lago di sale
- 170 *Despedida*
171 Commiato
- 172 *El viento*
173 Il vento
- 174 *Tarde en el mar*
175 Pomeriggio sul mare
- 176 *Pequeños placeres*
177 Piccoli piaceri
- 178 *Ars amandi*
179 Ars Amandi
- 183 Postfazione
“Nulla è impossibile per la poesia”: Gioconda Belli
di Marco Fazzini

Questo volume è stato stampato nel mese di settembre 2022
per conto di Molesini Editore Venezia
su carta Aralda della cartiera Favini
da Grafiche Turato, Padova - graficheturato.it